Giovedì 3 Dicembre 1931 - X — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV N. 287

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 366) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prov. giorn. 1.80 % in più)

Il commissario per il turismo

La discussione alla Camera

ROMA, 2. — La Camera dei deputati, sotto la Presidenza di S. E. Giuriati, ha continuato la discussione sulla «Conversione in legge del R. D. 23 marzo 1931 N. 371», concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

Locurcio plaude anzitutto alla istituzione del Commissariato. Contesta che in Italia non esista l'albergo medio; esso invece, specialmente nel settentrionale e nell'Italia centrale, è largamente diffuso. Nè dicasi che i prezzi degli alberghi in Italia sono eccessivi: ciò può parere, ma non è così (*interruzioni; commenti*). E' necessario pertanto sfatare simili leggende, pregiudizievoli al turismo italiano. Afferma poi la necessità di venire incontro ai bisogni degli albergatori specie per quanto riguarda la questione dei fitti e quella del credito alberghiero sia a breve che a lunga scadenza. Quanto ai lavoratori di albergo e mensa, quelli italiani sono i migliori del mondo, ma presto si dovrebbero stipulare convenzioni e anche studiare il modo di sottoporre le guide autorizzate alla disciplina di un unico organismo, il Commissariato del turismo internazionale, per lo scambio del personale.

Peccione, rileva la tempestività e la opportunità dell'istituzione del Commissariato del turismo. Esso deve essere inteso sopratutto come organo di immissione di divisa estera in Italia. Questo è il suo precipuo compito. Circa l'albergo medio, resta fermo che bisogna mettere l'albergatore in condizioni di gestire l'albergo con una certa sicurezza. Occorre peraltro istituire un controllo severo sugli alberghi stessi perchè vi esista un minimo di comodità.

L'on. Lantini nota, circa i Comitati provinciali del turismo, che la loro costituzione dovrebbe essere riveduta se si vuole che il loro funzionamento sia più attivo. Rilevando che intorno al turismo alligna una quantità di interessi e di richieste che non meritano alcun incoraggiamento ed anzi costituiscono nella maggior parte delle vere personali speculazioni, confida che il Commissariato varrà ad eliminare tutto ciò compiendo in tal modo sana opera di moralizzazione (*applausi*).

SOLMI (relatore), rileva che l'ampiezza ed elevatezza della discussione dimostra che il turismo investe uno dei problemi più delicati per la vita del Paese, ciò che il Governo fascista ha dimostrato di comprendere appieno. La Camera, infatti, giustamente ha applaudito alla saggia iniziativa del Capo del Governo della istituzione del Commissariato e alla scelta unanimamente lodata dell'onorevole Suvich a Commissario (*approvazioni*).

Quanto al finanziamento del Commissariato afferma che occorre distinguere il finanziamento di questo da quello che riguarda l'E. N. I. T., destinato alla propaganda turistica. E a tal proposito conferma essere semplicemente indicativa la cifra di quindici milioni espressa nella sua relazione.

Conclude augurandosi che l'alacre opera che svolgerà il Commissariato del turismo possa efficacemente concorrere a far conquistare all'Italia quel posto che le compete anche in questo campo. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

La seduta è rinviata a domani.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 2. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, il Segretario e il Direttorio Federale di Gorizia e li ha elogiati per l'opera finora svolta.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presente il Segretario Federale Nino D'Aroma, le delegate del Fascio femminile di Roma, che gli sono state presentate da Donna Gina Federzoni. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera da loro svolta nel campo assistenziale e ha dato le direttive per l'attività da svolgere ulteriormente.

S. M. il Re

visita la «Galleria Mussolini» d'Arte moderna

ROMA, 2. — Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale marchese Asinari di Bernezzo, e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato a visitare in Campidoglio la «Galleria Mussolini» d'Arte moderna.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal Governatore Principe Buoncompagni-Ludovisi, dal vice-governatore co. D'Ancora e dal Segretario generale Prefetto Petroni.

S. M. il Re, guidato dal Direttore dell'Ufficio governatoriale di antichità e di belle arti, prof. Munoz, che ha presieduto al riordinamento della Galleria, si è intrattenuto nelle varie sale ad osservare le opere di pittura e di scultura ed ha espresso il proprio compiacimento per i criteri seguiti nell'organizzazione della Galleria che sul Campidoglio, accanto ai celebrati lavori dell'antichità, offre all'arte moderna italiana una nuova ambita dimora.

Echi della visita di S. E. Grandi in America
Ancora rilievi sul successo ottenuto

WASHINGTON, 3. — Il «Nashville Banner» diffusissimo negli Stati del Sud, scrive che gli Stati Uniti d'America hanno salutato con rincrescimento la partenza dell'on. Grandi. Lo scopo della migliore intesa italo-americana pienamente raggiunto, continua il giornale, affretterà il movimento verso la pace e la prosperità. L'on. Grandi venuto senza domande specifiche con spirito amichevole e desideroso di risultati, non poteva non ottenere un successo. Ci auguriamo, aggiunge il giornale, che le parole dell' Grandi alla Foring Plicy Association vengano attentamente studiate. Noi sottoscriviamo alle sue dichiarazioni tanto più importanti dato il personaggio che le ha espresse ed il consenso di chi le ha ascoltate.

Il successo dell'on. Grandi trova la necessità di scegliere gli uomini aventi fascino ed equilibrio per tali missioni. La simpatia dell'America per l'on. Grandi e dell'on. Grandi per l'America, conclude il giornale, è risultata in un reciproco beneficio.

La questione cino-giapponese alla Società delle Nazioni

PARIGI, 3. — Il Comitato della Società delle Nazioni si è riunito ieri nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19, ed ha ascoltato il dr. Sze, delegato della Cina, col quale si è trattenuto sulle condizioni di situazione della zona neutra nella regione di Chin-chow. Sembra che il rappresentante cinese abbia sollevato alcune obiezioni riguardo alle modalità previste a tale riguardo dal memorandum giapponese di cui è stata data lettura. In conseguenza della mancanza di risultati ottenuti nel pomeriggio, il Consiglio ha preferito abbandonare provvisoriamente la riunione del 12 e ritornare al metodo dei negoziati particolari delle parti interessate. In conseguenza la mattinata di domani e forse anche il pomeriggio saranno impegnati in conversazioni tra il signor Briand, sir Henry Drumond ed i delegati della Cina e del Giappone. Si spera che questi colloqui permetteranno di avvicinare i punti di vista opposti. Tuttavia negli ambienti del Consiglio prevale l'opinione che non bisogna aspettarsi di veder chiudere i lavori prima di alcuni giorni.

Con grande sorpresa gli ambienti della Società delle Nazioni hanno preso conoscenza in serata delle notizie venute da Tokio secondo le quali il Governo giapponese dichiara insufficiente l'evacuazione delle truppe cinesi all'interno della grande muraglia ed esige inoltre il ritiro da Ching-Chow dell'amministrazione del Governo di Ciang-Sue-Liang e domanda che la zona neutra così creata sia posta sotto la dipendenza del Governo cinese creato a Mukden. Si ritiene che questa decisione non mancherà di provocare da parte della delegazione cinese una reazione.

Eccessi di studenti cattolici in Spagna

BARCELLONA, 3. — Ieri la polizia ha sbarrato gli ingressi dell'Università per vietarne l'accesso agli studenti cattolici i quali avevano indetto una dimostrazione per protestare contro la legislazione anticattolica approvata in Ispagna.

La crisi rovina l'industria dei profumi
SI SRADICANO FIORI E SI PIANTANO PATATE

NIZZA, 3. — I profumi sintetici insieme alla crisi economica si dice portino alla rovina una delle più favore industrie della Francia meridionale, quella dei profumi naturali. Le piante di rose vengono sradicate in molti giardini e sostituite con porri e patate. Le fabbriche del Monte Grasse, che sono il centro dell'industria dei profumi sulla riviera, hanno già troppo materiale in confronto alle ordinazioni che ricevono. Il prezzo del gelsomino, che forma la base di molti noti profumi sintetici, si vendono a meno di un decimo del prezzo di quelli naturali.

Il problema indiano
discusso alla Camera dei comuni

LONDRA, 3. — Il Premier ha aperto la discussione alla Camera dei Comuni presentando una mozione con la quale si chiede all'Assemblea di approvare la politica indiana del Governo quale è stata esposta nel discorso pronunciato ieri l'altro alla «Tavola Rotonda» da Mac Donald.

Il Premier ha dichiarato che la capacità politica dell'India è aumentata ancora negli ultimi anni, aggiungendo che ogni discussione avutasi in seno alla Conferenza, nella quale tutte le classi di indiani, dai principi ai paria, erano rappresentate, avrebbero fatto onore a qualunque assemblea inglese.

Mac Donald ha proseguito polemizzando con Chuchil, esprimendo la fiducia che il vasto esperimento di unificazione del Governo in India, se sarà proseguito con tenacia e con coraggio, adottando le istituzioni politiche ai bisogni politici, dovrà riuscire.

L'oratore ritiene che i delegati indiani ritorneranno al loro Paese fermamente decisi a pervenire ad un accordo fra le varie comunità.

Mac Donald termina esprimendo la speranza che Winston Churchill ritirerà il suo emendamento.

Maxton, dell'ala sinistra liberale, ha fatto rilevare che sarebbe difficile per l'India ottenere una completa indipendenza e il Premier ha risposto: «L'India non lo desidera», aggiungendo che per essa non si tratta che della possibilità di ottenere lo statuto di Westminster, il quale abolisce la supremazia del Parlamento imperiale nei confronti dei Parlamenti dei Dominions.

Mac Donald ha quindi rivolto un appello alla Camera perchè faccia della risoluzione del problema indiano un grande e durevole successo.

Attlong, parlando a nome dell'opposizione dice di accogliere l'affermazione del Governo intorno alla sua fiducia in una Federazione panindiana, ma chiede come si farà frattanto per continuare le trattative.

Mac Donald risponde che la Conferenza non è stata sciolta e tornerà a riunirsi a tempo opportuno.

Attlong, replicando, dice che la Conferenza ha mutato straordinariamente la sua situazione ed è ora alle viste una Costituzione indiana su basi federali.

Il dibattito proseguirà nella notte e Churchill parlerà oggi.

L'emendamento depositato da Churchill propone all'ordine del giorno governativo una frase che dice specificatamente: «Purchè nulla della politica del Governo impegni i Comuni relativamente allo stabilimento in India della Costituzione dei Dominions; purchè nella politica salvaguardi efficacemente il commercio britannico e purchè nessuna estensione del Governo autonomo dell'India nella presente congiuntura attenti alle responsabilità finali del Parlamento circa la pace l'Oriente ed il buon governo dell'Impero Indiano».

Un altro brigante corso si costituisce alle guardie

AJACCIO, 3. — Gli ispettori della polizia mobile hanno arrestato ieri Antonio Cardellà di 58 anni, originario di Zicano, che aveva liberato il Bartoli a Palneca il 29 aprile di questo anno, dopo di aver ucciso i gendarmi Falconetti e Cathlineau. Il Cardella era stato già condannato parecchie volte, particolarmente nel 1906 dalla Corte d'Assise di Ajaccio che gli aveva inflitto 10 anni di reclusione per l'uccisione di Andrea Mathiu. Il Cardella teneva la macchia da quando uccise i due guardiani del Bartoli, liberando questo ultimo.

Sorpreso dagli ispettori che da qualche giorno erano sulle sue tracce, il Cardella non ha opposto nessuna resistenza e dopo arrestato è stato rinchiuso nelle prigioni di Ajaccio. A bordo del vapore «Ville de Ajaccio» hanno preso posto guardie mobili la cui presenza non è più necessaria nel settore di Palmeca che era affidato alla loro sorveglianza.

Si ritiene che verso la fine della settimana un centinaio di guardie mobili lascieranno pure Ajaccio per il continente.

Dal Friuli Centrale

Cividale

PRO ASSISTENZA INVERNALE

Hanno offerto: Cooperativa Consumo lire 150; Comune di Cividale, ricavato dalla festa dell'uva lire 113.80; cav. Borgialli Mario 25; famiglia avv. Giovanni Brosadola lire 20, Margnatti Angelo lire 15 Zucchiatti lire 10, Terra Domenico, Fulvio Brozzi lire 10 ognuno; Franco Roiso lire 8; Gargano rag. Erberto lire 7, Cantarutti Ottavio lire 5; Cipolli Contardo lire 5, Molaro Luigi, Trevisonne Francesco, Pinto Giuseppe, Martino Vincenzo, Lacchini Eugenio lire 2 ciascuno.

BEFANA FASCISTA

Come il consueto, il 6 gennaio si effettuerà qui la Befana Fascista. Il Partito Fascista desidera che anche questo anno i nostri piccoli fratelli sieno allietati da doni utili e piacevoli. Perciò i signori Commercianti vengono invitati a ben fare acquisto di mandorlato e di altri generi, quali regalie, ma a versare l'importo della regalia stessa al Fascio locale, che provvederà come sempre all'uopo.

I. VERSAMENTO DEI BALILLA 300 LIRE!

Come primo versamento per il tesseramento dei Balilla, sono state consegnate al nostro Direttore Didattico lire tremila dall'incaricato del Comitato, maestro Achille di Varmo.

Grazie alla solerzia di tutti gli Insegnanti Elementari, ai quali spetta il merito del successo, la cifra dei tesserati ammonta a fine novembre all'80 per cento e alla fine dell'anno riuscirà operabilmente effettuata al cento per cento.

ADUNATA COORTE AVANGUARDISTA

Il Comando della IV. Coorte ci comunica:

Tutti gli Avanguardisti di Cividale, Premariacco, Remanzacco, Povoletto, Faedis, Attimis, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Chiopris, Corno di Rosazzo, S. Pietro al Natisone, Pulfero, sono comandati a trovarsi domenica 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 12,45 precise nel Campo Sportivo comunale (via Roma). Avendo l'adunata grande importanza per la venuta di S. E. il Prefetto, si invitano i Comitati Comunali nominati a disporre affinchè partecipino all'adunata il maggior numero di avanguardisti.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. Guglielmo Puppatti hanno versato al Comitato Maternità e Infanzia: la signora Lucia Daraiani Marchetti lire 20, signora Rebesco Pierina lire 10.

Faedis
Due morti improvvise in un giorno

L'altro ieri il settantacinquenne Galvani Luigi Antonio fu Beniamino della frazione di Campeglio, mentre si recava nel bosco sopra Canale di Campeglio, venne colpito da paralisi cardiaca (com'ebbe a constatare il medico) che lo rese cadavere all'istante.

Il medesimo giorno qui, in Faedis, il settantatreenne Joan Massimo fu Giuseppe, mentre cenava, colpito pure da paralisi cardiaca, rimaneva ucciso all'istante.

BENEFICENZA IN MORTE

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte della compianta signora Anna Comaro in Cois.

Bulfoni Giuseppe e Tomat Silvia L. 5 ciascuno — Bertossi Giuseppe 3 — De Luca G. B., Cirandi Antonio, Clocchiatti Autero, Roselli Giuseppe, Comaro Luigia, Vizzutti Giuseppe, Comaro Giovanni, Giavitto Luigi lire 2 ciascuno — Zani Raimondo e Cavallo Antonio L. 1 ciascuno.

S. Daniele del Friuli

PRO OPERE ASSISTENZIALI

Al Comitato Pro Assistenza Invernale sono pervenute le seguenti ulteriori oblazioni: frazionisti di Villanova lire 45 — Bogatto Alfonso 15 — Di Pascoli Pietro, del Favero Giovanni, Michelutti G. B., ciascuno lire 10 — Clara Anna, Midena Pietro, Vignuda Guido, Sivilotti Enrico, Candussio Luigi ciascuno lire 5 — Buttazzoni Albina 2.

Oltre le oblazioni in danaro, il Comitato va raccogliendo contributi in natura, e la messe, a tutt'oggi, è rilevantissima, nessuna delle famiglie finora visitate, avendo voluto sottrarsi all'onore di potere lenire in qualche modo i rigori della stagione ai diseredati dalla fortuna.

IL MERCATO

Oggi è stato tenuto il primo mercato del mese. Favorito da una giornata magnifica per nulla turbato dal freddo pungente, questo capoluogo ha visto una notevolissima affluenza di pubblico che ha affollato le vie della cittadina fino a tarda ora del pomeriggio. Notevoli anche gli affari conclusi in ogni ramo del commercio.

Precenicco

STALLA E FIENILE IN FIAMME

Ieri sera, verso le ore 19 circa, incendiavasi una stalla e fienile sita in Precenicco, e di proprietà della Società Anonima Beni Rustici.

Mercè l'opera dei soldati e di volonterosi accorsi, il fuoco, che a causa del forte vento minacciava di prendere proporzioni vaste, venne isolato.

Oltre ai fabbricati, andarono pure distrutti parecchi quintali di foraggi e vari attrezzi agricoli, quest'ultimi di proprietà del mezzadro Fagotto. E' rimasta pure danneggiata la casa di abitazione attigua alla stalla.

Il danno, che complessivamente ammonta a circa lire 25.000 è coperto di assicurazione.

Codroipo

JUTIZZO VISITATA DAI LADRI

La frazione di Jutizzo spesse volte viene visitata dai nottambuli malfattori. Questa notte di nuovo questi hanno addirittura scorazzato per il paese in cerca di bottino che, per diverse ragioni, non sono riusciti a trovare.

Unicamente in casa di certo Giovanni Bortolotti poterono asportare 5 pezze di formaggio ed una bicicletta; in casa del Cappellano Rev. don Zamparo misero a soqquadro il salotto asportando un vassoio d'argento e qualche paio di calzetti. Le porte di diverse altre case del paese sono state in mattinata trovate aperte ma, si vede che, evidentemente, non trovarono quanto di buono andavano cercando.

IN PRETURA

Condanna di due amanti di Bacco

Manasson Alfonso fu Giuseppe, da Pantianicco, venne trovato dai vigili e dai carabinieri locali ubbriaco fradicio mentre andava molestando i passanti con vergognose imprecazioni e bestemmie. Come recidivo specifico, venne condannato a 30 giorni di arresto e L. 150 di ammenda e al pagamento delle spese di causa col divieto per un anno di frequentare osterie.

Saccavino Angelo di Udine per i medesimi reati venne condannato a lire 350 di ammenda.

Gemona

IL RESOCONTO DELLA GESTIONE DELL'ESPOSIZIONE

L'altra sera si è riunito, sotto la presidenza del Podestà cav. Giuseppe Strolli, il Comitato esecutivo dell'Esposizione dello scorso settembre. Il resoconto finanziario prova chiaramente il magnifico successo dell'Esposizione; infatti risulta da esso che l'entrata è stata di L. 81.455,25 e l'uscita di L. 68.141,85, con un civanzo di L. 13.313,40 utile netto. Gli espositori maggiori furono 374 con un complesso di opere superante il migliaio.

I diplomi, il cui originale è pregevole opera del prof. Barazzutti, saranno assegnati a tutti gli espositori che hanno partecipato all'Esposizione e distinti in tre classi: Diplomi premio, di benemerenza e di partecipazione.

Il Comitato esecutivo rimetterà gli utili dell'Esposizione al Presidente del Dopolavoro.

Sesto al Reghena
Dodici nozze in un giorno

Sabato scorso, vigilia della prima domenica dell'Avento, in questo Comune sono stati celebrati ben dodici matrimoni, senza contare altri parecchi celebrati altrove per ragioni di residenza dello sposo. Il numero è veramente notevole data la popolazione che è di circa 2800 abitanti.

SCONTRO CICLISTICO

Il ventiduenne Primo Nonis di Angelo, da Mure, mentre veniva a Sesto in bicicletta, si scontrava con altro ciclista, certo Giuseppe Campaner, che veniva in senso opposto.

Chi ebbe la peggio fu il Nonis che si produsse lesioni alla faccia e principalmente al naso ed alla regione zigomatica sinistra con sintomi di commozione cerebrale. Fu soccorso d'urgenza dal dr. De Zanche.

Tolmezzo

NOZZE CERIMELE-DE GIOVANNI

Oggi a Roma il geom. Pasquale Cerimele, Ispettore dei Fasci della Carnia, impalmava la gentile e colta signorina Ida De Giovanni.

Alla cerimonia nuziale sono presenti in ispirito i numerosi amici Tolmezzini i quali hanno inviato agli sposi affettuosi telegrammi augurali.

Alla coppia felice giungano anche i nostri auguri e le felicitazioni più sincere.

Decesso

Con vivo compianto è stata appresa la notizia della morte della signora Sestilia Pica ved. Giardinieri madre dell'egregio signor Silvio, stimato commerciante concittadino.

E' mancata alla tarda età di 79 anni, chiudendo una operosa esistenza di lavoro che fu sempre illuminata da serena missione di bontà.

Donna di stampo antico, univa al grande buon senso quel costume severo, quella dedizione completa alla famiglia e quella fortezza d'animo, per cui si passa attraverso i roval della vita, integra serbando la fede e la poesia del dovere compiuto.

Compagna affettuosa, madre inimitabile, ella lascia di sè nel cuore di chi sopravvive il retaggio di opere, per cui il pianto del distacco, sarà confortato dalla venerazione per la sua bella memoria, e luce perenne l'esempio della sua virtù.

Alla buona signora Sestilia che conoscemmo sempre ilare ed affettuosamente cordiale, mandiamo un accorato saluto; ai congiunti, ed in particolar modo al figlio signor Silvio, le espressioni di vive condoglianze.

ISPEZIONE AI PREMILITARI

E' giunto qui per una ispezione al Corso premilitare il generale delle truppe alpine. Il generale ha assistito ad alcune esercitazioni degli allievi, interessandosi del grado d'istruzione raggiunto e compiacendosi vivamente col direttore del Corso C. M. rag. Armando Torresini. Presenti alle esercitazioni erano 135 premilitari formanti i due Corsi.

La seconda Fiera dell'Artigianato a Firenze

FIRENZE, 3. — Presieduta da S. E. il Prefetto Baratone, ha avuto luogo nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia una importante riunione per la seconda Fiera nazionale dell'Artigianato, alla quale hanno partecipato l'on. Buronzo, presidente dell'E. N. A. P. I. accompagnato dal segretario Gattinara e dal dott. Gomez Homon, il Podestà il Segretario Federale, il Presidente della Fiera dell'Artigianato.

Dopo brevi parole di saluto, S. E. il Prefetto ha riaffermato l'alto significato morale e commerciale che si annette a questa Fiera in rapporto alla soluzione del problema economico artigiano che è problema fondamentale della situazione economica nazionale.

Quindi il signor Romanelli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione del bilancio preventivo per la prossima Fiera della primavera 1931.

In ultimo, su proposta del dott. Pavolini, è stato deliberato che venga sollecitamente provveduto per quest'anno alla costruzione di padiglioni provvisori che assicurino lo spazio necessario al materiale da esporre con riserva di deliberare nell'avvenire una soluzione radicale del problema, in armonia ai propositi del Comune di Firenze.

Infine, l'on. Buronzo ha fatto presente la necessità che la produzione presentata per la esposizione nella Fiera, subisca una giusta selezione qualitativa attraverso una Commissione competente.

S. E. il Prefetto ha sciolto infine la riunione con il fermo augurio che la Fiera di Firenze si affermi sempre più come mercato nazionale periodico di tutta la produzione artigiana d'Italia e come strumento di rinascita commerciale in questo campo sotto le direttive della Federazione nazionale.

La facilità dei traffici in Tripolitania

TRIPOLI, 3. — Provenienti da varie località del Tibesti, sono giunte a Tegerri, nel Fezzan, sei carovane commerciali composte complessivamente di 37 uomini Tebu, con ovini e 83 cammelli carichi di colli lavorati, burro, carne essiccata, allo scopo di procedere a scambi commerciali. Ciò è indice della normalità dei traffici che si vanno man mano svolgendo fra il Tibesti ed il Fezzan i cui mercati sono a preferenza frequentati dalla popolazione di Fazza Tebur, per la facilità di rifornimento che essi vi trovano, oltre che per ragioni tradizionali.

Sciagura aviatoria ad Aviano

ROMA, 2. — Ieri, un apparecchio da caccia della Scuola di Aviazione di Aviano, pilotato dal tenente Brovedani Ezio, durante un volo di esercitazione, cadeva per avvitamento dalla quota di 200 metri circa. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Il movimento londinese ostacolato dalla nebbia

LONDRA, 3 — Data la densa nebbia che da l'altra sera copre il fiume, tutte le navi che avrebbero dovuto prendere il largo sono ferme entro l'estuario del Tamigi. Una fitta cortina di nebbia copre tutta la Manica e si apprende che sul mare la visibilità è consentita che a soli 50 metri. I treni in partenza da Londra, hanno subito forti ritardi e gli aeroplani delle linee civili non hanno potuto lasciare l'aeroporto.

La morte del figlio di Salgari

TORINO, 2. — La drammatica vicenda di cui è stato vittima ieri Romero Salgari, ha avuto purtroppo un luttuoso epilogo. Il disgraziato, dopo aver sparato cinque colpi di rivoltella contro la moglie ed il bimbo, ferendo la cognata che si era interposta per deviare i colpi, si era dato alla fuga rifugiandosi nell'abitazione della cugina Elvira Cecco vedova Righini. Stamane, mentre si trovava in casa, veniva messo in allarme da una lunga scampanellata. L'idea di essere stato scoperto dalla polizia e di dover finire in carcere s'impadroniva subito di lui, rendendo folli i suoi gesti. Nell'affannosa ricerca di una qualsiasi via di scampo mentre la signora Righini correva ad aprire la porta, il Salgari si precipitava verso la finestra come verso il salvataggio. Il dramma si svolgeva fulmineo: nel suo impeto disperato egli perdeva l'equilibrio precipitando dall'altezza del terzo piano. Soccorso, veniva trasportato all'ospedale, ma moriva prima di giungervi, avendo riportato la frattura della base cranica.

Antifascisti espulsi dalla Germania

KARLSRUHE, 3. — L'aviatore Rosselli, il giornalista Torchiani ed il fotografo Bassanesi sono stati espulsi dalla Germania in seguito alla loro recente attività antifascista.

Ondata di freddo polare in Bulgaria

SOFIA, 3. — Da alcuni giorni tutta la Bulgaria è coperta da un alto strato di neve. Alcune linee ferroviarie sono ricoperte da così alti mucchi che il traffico è paralizzato. Il freddo è intensissimo. Ieri si sono misurate le seguenti temperature: a Gorna Orekovica 26 gradi sotto zero, nella valle del Danubio 20, a Sofia 14. Nel Mar Nero imperversano violenti burrasche come non si sono avute già da parecchi anni. La navigazione è paralizzata e le navi non possono abbandonare i porti. Nei porti di Varna, Burgas ed altri della costa del Mar Nero le onde sono penetrate nelle parti basse della città che hanno dovuto essere sgomberate.

Due condanne a morte pronunciate a Manchester

LONDRA, 3. — Negli ultimi sei giorni la Corte di Assise di Manchester ha pronunciato due condanne a morte contro imputati di assassinio che si sono resi confessi. Simili confessioni che permettono l'applicazione della pena di morte, sono assai rare in Inghilterra. Il secondo condannato durante lo svolgimento del processo, mentre il difensore pronunciava la sua arringa tentando di sostenere l'innocenza lo interruppe gridando: «Sono colpevole».

Paese terrorizzato dai briganti

SANTIAGO DEL CILE, 3. — Un gruppo di banditi ha terrorizzato la popolazione di S. Marcos, abbandonandosi ad ogni sorta di depredazioni. Per un intero giorno i briganti sono rimasti indisturbati fino a che, accorsi rinforzi inviati dalle autorità si sono dati alla fuga con un ricco bottino.

Cronaca Pordenonese

CONFERENZA MONS. ARENA

Ieri sera il Molto Reverendo Mons. con Giuseppe Arena, presentato con degne parole da Mons. Giordani dinanzi ad un eletto numeroso uditorio, tenne per la Scuola di Cultura Cattolica, nella solita sala, la preannunciata conferenza sul tema: «Il Mondo, la Scienza, il Mistero».

L'argomento elevato venne svolto dall'insigne conferenziere in forma eletta ed interessò vivamente. Il suo dire sottolineato varie volte da approvazioni, venne salutato alla fine da calorosi applausi.

Sacile

CONCORSO BANDISTICO PROV.

Nell'aula maggiore delle Scuole Elementari urbane, la locale banda musicale, inscritta alla I categoria del terzo Concorso Bandistico Provinciale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, si è sottoposta alle prescritte prove.

La Commissione esaminatrice giunta da Udine alle ore 17, era composta dei signori: Ricci prof Antonio, Cremaschi prof. Adelchi Dini prof. Alberto Mario, e Bortolotti cav prof. Ciro.

La banda, diretta con passione ed alto senso d'arte dal distinto prof. Alfredo Romagnoli, direttore di questo fiorente Istituto musicale, ha svolto egregiamente un attraente e difficile programma e tutto fa sperare in una bella affermazione.

PARROCO DERUBATO

Lunedì notte alcuni ignoti si sono introdotti nella canonica di S. Casciano di Livenza dove hanno rubato un apparecchio radio completo, un obbiettivo per macchina cinematografica, una bicicletta ed altri oggetti per un valore di oltre 4000 lire.

Il furto è stato denunciato.

S. Vito al Tagliamento

RECITA DELLA «CITTA' DI UDINE»

Martedì 8 corr. nella «Sala del Littorio» la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» diretta dal brillante Carlo Serafini, che tanto entusiasmo ha sollevato nel pubblico nella parte di Serafino chierico con la commedia «Une sblanciade di Pasche» data dalla Filologica Friulana, si presenterà con una recita straordinaria della commedia in 3 atti di G. Dregely: «Il marito della signorina».

Altri personaggi degni di nota sono i signori: G. Fabbrini, C. Carrara, M. Gregoricchio, A. Quintavalle, R. Blasuttig, A. Flebus, M. Guiatto, R. Agnoli, F. Befani.

L'attesa per questa straordinaria rappresentazione è grande e prevedendo l'affluenza del pubblico si è disposto per la vendita dei biglietti dalle ore 14 del martedì stesso.

CONTRO UNA LASTRA DI VETRO

Ieri tale Giuseppe Mior fu Giò Maria di anni 36, residente alla Boreana di San Vito, saliva su una scala a mano onde aprire una finestra della stalla. Perduto l'equilibrio o per appoggiarsi contro la finestra, rompeva il vetro e si feriva. Riportò una lesione da taglio a tutto spessore del dorso della mano destra con lesione del tendine estensore del secondo, terzo e quarto dito e dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato.

Guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

Amaro

FUNEBRI

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del compianto industriale signor Giuseppe Tamburlini, stimato ed amato da tutta la popolazione.

Un grande corteo di autorità e popolo accompagnò la salma all'estrema dimora. Prima della tumulazione il Segretario politico pronunciò un elevato discorso.

Povoletto

NOZZE D'ARGENTO

A Ravosa di Povoletto il signor Giuseppe Guiatto — funzionario postale — e la di lui gentile signora Pidoni Rosa hanno celebrato il venticinquesimo del loro matrimonio.

Messa solenne e pranzo intimo con intervento di amici della città e del paese. Molti omaggi augurali pervennero alla coppia che fu festeggiatissima. Ed auguri per le nozze d'oro.

Notizie in breve

UN AUDACE FURTO è stato consumato nell'abitazione del farmacista dott. Pietro Caccia ad Intra. I ladri mentre la famiglia era in teatro, entrati in casa, rubarono circa 40 mila lire di gioielli ed altre 5 mila lire in denaro.

UN PARTO QUADRIGEMINO si è verificato ad Avellino. La rara fortuna è toccata alla quarantenne Carmela Ricca, già madre di quattro figli. Due creature sono morte nel venire alla luce, mentre le altre due godono ottima salute.

UN'AQUILA REALE che sembra fuggita da qualche giardino, data la domistichezza addimostrata, venne catturata da due contadini nei pressi di Castel San Nicolò.

DOPO UNA VITA ROMANZESCA si è spenta nel veronese la signora Teresa Grigolini ved. Kokoreugas. Fu suora e superiora di un convento del Sudan. Circa 45 anni fa, quando scoppiò la sanguinosa rivolta dei «mahdisti», il convento in cui si trovava fu invaso da un'orda di fanatici, che si impadronirono delle suore e le trassero in prigionia.

Uno dei capi mahdisti Ali Kokorempas, invaghitosi della giovane suora, tentò di farla sua, ed alla fine, dopo molti insuccessi, vi riuscì, con la promessa che egli avrebbe protetto le altre suore ed i missionari. Il capo mahdista e Teresa Grigolini ebbero molti figli, che furono allevati esemplarmente dalla madre, la quale insegnò loro ad amare l'Italia.

CRONACA CITTADINA

S. E. Morpurgo confermato a Vice Presidente del Consiglio dell'Economia

S. E. il Prefetto, comm. ing. Mario Chiesa, ha partecipato a S. E. il senatore Morpurgo quanto appresso:

« Sono lieto di comunicarLe il seguente telegramma di S. E. il Ministro delle Corporazioni:

« Pregiomi comunicare che con recente decreto di concerto Ministro Interno ho provveduto conferma dell'on. « rag. Morpurgo Elio a Vice Presidente « codesto Consiglio Economia Corporativa. Prego Vostra Eccellenza darne « partecipazione interessato, comunicando espressione mio personale compiacimento — Ministro Corporazioni: « Bottai ».

Alla parola di compiacimento di S. E. il Ministro, unisco i miei vivi e sentiti rallegramenti ».

Lieti saranno tutti i friulani per la conferma di S. E. il Senatore barone Morpurgo all'alta carica, che Egli copre da tanti anni con la riconosciuta competenza di finanziere ed economista, e con quella passione di friulano che lo ha sempre portato ad essere autorevole e zelantissimo patrocinatore degli interessi della Città e della Provincia.

Non è il caso qui di ricordare le varie importanti iniziative cui Egli diede vita. Nel congratularci con Lui per il riconoscimento di queste civiche virtù, ci sia lecito però augurarci, per il bene del Paese, che la sua illuminata opera ci sia a lungo continuata.

I rappresentanti del Genio a Roma

Avanti ieri sono partiti per il Gran Rapporto, che avrà luogo in Roma il 4 corrente, i dirigenti della Sezione provinciale dell'Associazione dell'Arma del Genio, nonchè i fiduciari mandamentali.

Essi saranno ricevuti dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ed apprenderanno l'alta parola e le direttive per il nuovo anno.

I dirigenti saranno di ritorno per la fine della settimana onde preparare il Convegno Regionale che avrà luogo in Trieste il 13 corrente ed al quale ogni socio è tenuto ad intervenire.

Operai occupati nei lavori della Provincia

Dal 16 al novembre gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 623 così distribuiti:

BACINI MONTANI: Bacino Torrente Iesola in Comune di Ovaro N. 37 — Bacino Torrente Hurrià in Comune di Paularo N. 51 — Bacino Torrente Rivoli Bianchi in Comune di Venzone N. 71 — Bacino Rio Minischitte in Comune di Paularo N. 81 — Bacino Rio Puargne in Comune di Zuglio N. 45 — Bacino Rio Miozza in Comune di Ovaro N. 40 — Bacino Rio Iesola in Comune di Ovaro N. 22 — Bacino Rio Moia in Comune di Lauco N. 26 — Bacino Rio Margo in Comune di Ravascletto N. 76 — Bacino Torrente Vegliato in Comune di Gemona N. 90.

PONTI E STRADE — Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano N. 61 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo N. 24.

Totale N. 623.

Fiera di Beneficenza pro Opera Balilla

Allo scopo di incrementare le disponibilità propagandistiche, benefiche ed assistenziali dell'Opera Nazionale Balilla Provinciale, disponibilità strettamente necessarie per conseguire in pieno gli scopi della legge per la educazione della gioventù italiana, il Comitato Provinciale di Udine ha deliberato di organizzare in Udine, con l'approvazione di S. E. il Presidente, per la fine del corrente mese di dicembre, una grande pesca di beneficenza a favore delle Istituzioni giovanili.

All'organizzazione di detta Pesca posta sotto l'Alto Patronato di S. E. il Prefetto, è preposto un Comitato Esecutivo, la cui Presidenza viene assunta dal co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine.

Patroni: S. E. comm. ing. Mario Chiesa, Regio Prefetto; E. E. generale gran. uff. Guido Liuzzi, comandante XI Corpo d'Armata; S. E. mons. Nogara Giuseppe, Arcivescovo di Udine; Piazza cav. uff. Ottavio, Console gen. comandante il 13 Gruppo Legioni M. V. S. N.; cav. uff. comandante Cesare Comessatti, Segretario della Federazione Provinciale Fascista; on. grand. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; on. comm. avv. prof. Alberto Asquini, Preside della Prov. di Udine; cav. Gioacchino Petrone, console comandante la 63 Legione M. V. S. N.; Elena Preschi, Delegata del Fascio Femminile.

Comitato Esecutivo: on. grand'uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, Presidente; prof. Francesco Lancellotti, comm. dell'Opera Nazionale Balilla, Vice Presidente; cav. co. Giovanni Groppiero, Vice Podestà, Vice Presidente; avv. Ermete Tavasani, Presidente della Congregazione di Carità, Vice Presidente.

Membri: Berrardinis, Perito Mario, Bonanni cav. Luigi, Broili cav. uff. Enrico; Cantarutti dott. Federico, Celotti Fabio, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Bruno, Doretti dott. cav. uff. Virginio; Fumei rag. Primo, Gardi Gianni, Lenisa cav. Antonio, Leskovich cav. uff. ing. Lionello, Miani arch. cav. prof. Cesare; Mombeliardo comm. Attilio, Moschioni Luigi, Piccilli Agostino, Sbuelz ing. Giuseppe, Soligo cav. Enrico, Tavasani dott. Sergio.

Segretari: Forni Emma, Fontanini Luigi.

Cassiere, Fontanini Luigi.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo « Bollettino Ufficiale », emanato a Roma a cura del Ministero della Guerra, in data 27 novembre:

ARMA DI CAVALLERIA

Cordero di Montezemolo Mario capitano effettivo del « Nizza » Cavalleria, assegnato al Comando I Divisione celere (Udine), cessa dall'assegnazione e rientra nel proprio Reggimento.

Garofoli Federico, capitano effettivo del Cavalleggeri « Saluzzo », assegnato al Comando Corpo d'Armata di Firenze, rientra nel proprio Reggimento.

ARTIGLIERIA

Frongia cav. Cicito, tenente colonnello del 6.o Pesante campale, assegnato al Comando Corpo d'Armata di Udine, è trasferito al Reggimento Artiglieria leggero, cessando dall'assegnazione.

Vidoni Antonio di Valentino, classe 1899, sottufficiale in congedo illimitato del Distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento ed è destinato al 6.o Campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Barazza Pietro di Domenico, classe 1905, dal Distretto di Sacile a quello di Treviso — Bosetti Sergio di Arturo, classe 1906, dal Distretto di Udine a quello di Sondrio — Porzio Giuseppe di Vincenzo, classe 1904, dal Distretto di Vicenza a quello di Sacile — Spedini Ferdinando di Lorenzo, classe 1907, dal Distretto di Catania a quello di Udine.

GENIO

Riccardi Mario, capitano effettivo del 5.o Genio, è collocato in ausiliaria ed è trasferito al Distretto di Udine.

Giampietro Pietro, capitano effettivo dell'11.o Genio, è collocato in posizione ausiliaria ed è trasferito al Distretto di Napoli.

IMPIEGATI CIVILI

Rosso Giuseppe, ragioniere geometra, dall'Ufficio staccato del Genio militare di Venezia rientra all'Ufficio Fortificazioni Corpo d'Armata di Udine.

Il Concerto di questa sera per l'assistenza invernale

Ricordiamo alla cittadinanza — la quale certo accorrerà in folla, non solo per godimento artistico, ma anche per lo scopo benefico — che questa sera alle ore 21, per iniziativa del Fascio di Udine, si terrà l'annunciata celebrazione musicale di Santa Cecilia, sotto la direzione dell'esimio maestro prof. Antonio Ricci.

I prezzi d'ingresso e dei posti sono veramente popolari.

Ecco il programma della serata che è a totale beneficio delle Opere Assistenziali:

1. - Bernardi - Caecilia, oratorio per Soli, Coro e Orchestra, seconda parte - Soprano signorina Eros Roccaforte, Caecilia; Contralto signorina Italia Sanvidotti, Historia.
2. - a) Longo - Notturno op. 45 — b) Curatolo - Scherzo (per pianoforte, prof. Francesco Muschietti).
3. - a) Veracini - Largo — b) Tartini - 1. tempo del Concerto in Re Magg. (per violino e pianoforte, prof. Eligio Ciriani, signorina Tina d'Avossa).
4. - a) Fuel - Sarabanda (per Orchestra d'Archi) — b) Fuel - Berceuse triste (per Oboe e Orchestra d'archi. Solista prof. Italo Toppo).
5. - Bazzini - Il mulattiere (episodio della vita di montagna). La canzone. Il temporale. Ritorno alla calma (per violino e pianoforte, prof. Eligio Ciriani, signorina Tina d'Avossa).
6. - a) Berlendis - Le campane — b) Tarenghi - Estate (per coro ed orchestra).

Il Coro è composto da allieve del R. Istituto Magistrale « C. Percoto » e l'Orchestra da allievi dell'Istituto Musicale « J. Tomadini ».

—o—

Cavalierato

Il rag. Nicola Sornillo, addetto all'Amministrazione delle locali Carceri Giudiziarie, è stato in questi giorni insignito — su proposta del Ministro della Giustizia — della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo Cavaliere vivissimi rallegramenti.

Patronato Scolastico di Udine

L'altra sera alla sede del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, si è riunita la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine.

Alla riunione, presieduta dal prof. Lancellotti, Commissario dell'O. N. Balilla, parteciparono i signori: cav. Luigi Bonanni, Presidente della Giunta, cav. uff. prof. Lorenzoni Giovanni, dott. cav. uff. Virginio Doretti, rag. geom. Primo Fumei, consiglieri.

Dopo aver preso in esame la situazione finanziaria del Patronato e dell'Educatorio Scuola e Famiglia, furono concretate le provvidenze atte ad incrementare al massimo l'assistenza invernale alla fanciullezza indigente.

La Giunta all'unanimità pregò il Commissario di rendersi interprete presso le Superiori Gerarchie, affinchè nel limite del possibile, parte dei contributi raccolti per fronteggiare il periodo invernale, siano erogati a favore della gioventù.

—o—

L'inizio dell'anno scolastico alla Scuola universitaria di ostetricia

Lunedì 7 prossimo dicembre, alle ore 14.30, avrà luogo l'apertura dell'anno scolastico della Scuola Universitaria di ostetricia presso l'Istituto provinciale per la Maternità e l'Infanzia.

Il chiarissimo concittadino prof. Emilio Santi, di cui sono note l'appassionata competenza e la non comune dottrina, terrà la relazione sulla attività della cuola e dell'Istituto.

—o—

Corso legale e prescrizione delle monete di cent. 50 a contorno liscio

Per effetto della legge 26 dicembre 1930, N. 1709, le monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio cesseranno di aver corso legale alla data del 31 dicembre p. v. e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1932.

Pertanto, col 1.o gennaio 1932 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati, e col 30 giugno 1932 cesseranno di avere valore.

—o—

La gita al Rifugio Nevea

La Società Escursionisti Friulani dell'on. N. D. comunica che avendo raggiunto il numero dei posti disponibili per il primo torpedone, ha iniziato le iscrizioni per un secondo. Gli interessati potranno rivolgersi alla sede sociale, via Aquileia 18. La gita verrà effettuata con qualunque tempo e col seguente programma:

Domenica 6: ore 5.45 adunata in Piazza Vittorio Emanuele — 6 partenza — 8 arrivo a Chiusaforte — 9.30 arrivo a Nevea — 16 partenza da Nevea — 19 arrivo a Udine.

Un noto raccoglitore di carta straccia

Leggiamo nel « Il Veneto di Padova »:

D'indole mite, rispettoso e pacifico, lo si vede di giorno per le vie e per le piazze della città, intento a raccogliere pezzi di carta, che ripone in un giornale, facendone un grand'involto, e nelle fonde tasche di un paltò, entro il quale si perde l'esile sua persona. Di sera viene a sedersi, non a lungo, su una panchina di marmo in Piazza Cavour. Poi, cantarellando, s'avvia alla sua dimora che ha scelta — per amore di libertà, egli dice — in un andito delle case in demolizione nel quartiere di S. Lucia. Con la carta raccolta a grandi bracciate, s'è fatto un giaciglio abbastanza morbido, dove non ci sono pulci — aggiunge — perchè simil genere di bestiole non alligna nella carta. Nei mesi caldi dormiva in Prato della Valle, sull'erba, o in qualche vigneto suburbano.

Ma la carta egli non la raccoglie a scopi.... commerciali, sibbene per immergervisi, come abbiamo detto, e ripararsi, e per ripararsi dal freddo, or che l'inverno si inoltra. Di commerciare non ne vuol sapere. Dice d'aver provato delusioni tali da non poter più sentirne parlare di commercio.

Il cibo quotidiano se lo procura presso le caserme o presso i conventi, dove c'è sempre un po' di zuppa calda e un tozzo di pagnotta anche per lui. Poi, in Piazza delle Frutta gli viene spesso regalata qualche mela; più volte, nell'estate, lo abbiamo visto tutto felice immerger dei pezzetti di pane entro il saporoso succo di una mezza anguria o di un profumato mellone... E' proprio il caso di citar qui il detto evangelico « Iddio, che sfama gli uccelletti dell'aria, non fa mancare il pane agli uomini della terra ». Anche il guardaroba gli vien provvisto dalla carità dei cittadini; ed egli ne ha cura. Si lagnava, infatti, l'altro ieri, perchè dove ha scelta la sua dimora, vi è il tetto che fa acqua, quando piove, e bagna i suoi indumenti, che egli serba gelosamente in un sacco.

Giuseppe Pivotti è il suo nome; ha 62 anni, ed è nativo di un paesino della Provincia di Udine.

Narra che i suoi erano agricoltori e che egli stesso fino a vent'anni lavorò nei campi. Poi, per quell'innata vocazione alla vita di nomade, così comune nei friulani, piantò la zappa e si diede a fare il commerciante girovago, vendendo oggetti vari di cancelleria. Ma gli affari non gli andarono com'egli sperava. Si mangiò il gruzzolo, e rimase in asso, lontano dal paese natio. Ebbe, da allora, una vita assai avventurosa. Fu venditore di libri vecchi. La passione di leggere, poichè ha letto molto, lo condusse anche a questo genere di mercato ugualmente... rischioso. La prima volta che capitò a Padova, fu appunto per venire a vender libri, in Prato della Valle, durante la fiera. Non vendette nulla, ma non volle più lasciare definitivamente la nostra città, dove aveva trovato gente di buon cuore. Da quel giorno fece le sue periodiche comparse a Padova. Ora dice che vuol rimanervi a lungo. E poichè non dà alcuna molestia, rimanga pure. Ottima cosa sarebbe però che qualche famiglia lo potesse accogliere e utilizzare in qualche faccenda domestica. Parla assai saviamente. Ora, avvicinandosi il Natale, vorrebbe ritornare, per passarvi le feste, nel suo paese. Ma lo preoccupa il fatto che le scarpe regalategli or non è molto da un buon signore di qui, gli sono un po' strette. E per far tanta strada — naturalmente andrebbe e tornerebbe a piedi — gliene occorrerebbe un paio di più larghe. Egli però non dispera. Ha fiducia che un giorno o l'altro, prima di Natale, qualche altro buon signore, passandogli accanto, gli dirà:

— Pivotti, vieni a prenderti le scarpe a casa mia. Così potrai andare a fare le feste a Enemonzo (il suo paese natio).

Dicendo ciò, tranquillamente si liscia la barba, e serenamente sorride.

*

Il Piviotti di cui parlano i colleghi de « Il Veneto », è una macchietta ben conosciuta a Udine, specialmente nel campo goliardico. Da oltre una ventina di anni egli infatti bazzica davanti le scuole vendendo carte vecchie e raccontando barzellette o citando a proposito o a sproposito sentenze filosofiche, proverbi o massime popolari.

E' piccolo, tarchiatello, con la faccia quadrata e la barba rossiccia; voce nasale e con spiccato accento carnico.

Da due o tre anni aveva disertato la nostra... piazza perchè gli affari evidentemente non rendevano.

Cronaca Sportiva

Sul fronte dei liberi

Torneo studentesco

Istituto Tecnico - Istituto Commerciale 4-0

Si sono ieri incontrate al calciodromo Moretti » le due briose compagini degli Istituti Tecnico e Commerciale per misurarsi per la prima partita valevole per il torneo studentesco indetto dal locale Gruppo Universitario Fascista.

L'undici giallo delle Commerciali, sceso in gara largamente incompleto per la forzata assenza di alcuni titolari, ha subito una clamorosa ma onorevole sconfitta ad opera del quadrato undici dell'Istituto Tecnico apparso solido ed omogeneo in ogni reparto.

Partiti con un goal di fortuna al 5' con Variola che batteva il portiere giallo su un rinvio del medesimo, i bianconeri hanno rallentato il ritmo per dar luogo ad una coraggiosa ma disordinata offensiva dei gialli che avevano modo di impegnare il vigile Lipizer.

Allo scadere del tempo, Contesotto sfruttava un errore d'intesa dei terzini Marchi e Tonon e portava a due le segnature per i propri colori.

Nella ripresa i commercialisti operavano alcuni vani spostamenti che non servivano che ad aumentare il disordine che già nel primo tempo aveva tenuto cartello nelle loro file.

Al 20' Variola trasformava un rigore giustamente concesso per un fallo di Marchi e al 35' un autogoal aumentava le... passività dei commercialisti.

Formazione della squadra vincente:

Lipizer; Maran e Pantou; Bin, Zilli I e Craighero; Fumei, Contesotto, Variola, Sassano e Zilli II.

Impeccabile l'arbitraggio del signor Jacob del G. A. U.

Dei vincitori, hanno impressionato Variola e la coppia dei terzini.

Istituto Tecnico B - Liceo Classico 1 a 1

La seconda squadra dell'Istituto Tecnico, incontratasi con lo snello undici del Liceo Classico, ha riportato una onorevole affermazione aggiudicandosi un significativo pareggio.

La partita, disputatasi sull'ampio calciodromo di Via Pordenone, ha registrato un primo tempo leggermente favorevole all'undici dell'Istituto che ha ottenuto l'unica segnatura con un tiro imparabile di Guiotto, mentre nella ripresa gli ospiti hanno preso l'iniziativa e sono facilmente pervenuti al pareggio per merito di Cabai.

Sul finire l'arbitro, signor Zenarola, che ha diretto bene l'incontro, ha giustamente espulso il giocatore Guiotto.

L'assemblea della Bocciofila

Sabato prossimo, 5 dicembre alle ore 20.30, nei locali dell'Albergo « Al Telegrafo (Vicolo Caiselli) avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della « bocciofila udinese ».

Ordine del giorno: relazione morale sportiva, relazione finanziaria, nomina cariche sociali, varie

I Soci sono pregati di non mancare.

—o—

Cinema Teatro Cecchini

Resurrectio

Resurrectio: titolo d'indicibile fascino.

Risorge, difatti, in quest'opera nobilissima, un uomo, al richiamo delle cose eterne, al rinnovarsi del prodigio dell'amore e della bontà. Opera di alta bellezza, di ispirata concezione. Opera italiana — anche questa, nello spirito e nella sostanza, come tutte quelle uscite dai Cantieri della Cines.

Resurrectio è stato presentato al Cecchini su quello stesso schermo dove ebbero il battesimo di trionfo « Canzone dell'amore » e « Rubacuori ».

Il pubblico udinese ha accolto con grande entusiasmo pure questo capolavoro e lo dimostrò con l'intervento di ieri sera. « Resurrectio » interpretato da Venera Alexandresco, Lya Franca, Daniele Cresti, si ripete oggi a prezzi normali iniziando le rappresentazioni alle ore 17 con la « Rivista Cines » ed il fuori programma « Voci di Fontane ».

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. Della Bianca — P. M. avv. cav. Dell'Antonio — Giudici: cav. Bonzani e cav. Ferlan — Cancelliere signor Micottis.

Ruba una giacca

Giacomo Bonutto di Giacomo di anni 31, da Spilimbergo, è imputato di furto essendo penetrato il giorno 23 novembre scorso nella casa del signor Franco Massimo, a Bagnaria Arsa e aver asportato una giacca.

L'imputato, che è difeso d'ufficio dall'avvocato Sartoretti, ammette di aver commesso il furto ma dice di essere stato ubbriaco e quindi di aver agito in stato di incoscienza.

Uditi i testi il Presidente dà la parola al P. M. il quale sostenendo la colpabilità dell'imputato chiede sia condannato a 4 mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Il difensore chiede il minimo della pena e il Tribunale condanna il Bonutto a 8 mesi di reclusione e a 666 lire di multa colla condizionale.

La Società Perfosfati assolta

Il geom. Andrea Martinis, direttore della S. A. Perfosfati, di Udine, è imputato, per la Società stessa, di non aver assoggettato, dal 1 gennaio 1926 al 2 settembre 1929, settantanove scritture private (lettere di garanzia) alla prescritta tassa di bollo.

Da una visita compiuta dagli agenti è difatti risultato che le predette lettere di garanzia non erano regolarmente bollate.

Il geom. Martinis sostiene di essere stato tratto in errore perchè in altre visite fatte agli agenti, che videro quelle scritture, non ebbe mai alcuna osservazione.

Ritenne quindi di essere in regola.

Uditi i testi il P. M. nella sua requisitoria conclude doversi assolvere la Società perchè il fatto non costituisce reato.

Alla stessa conclusione giunge l'avvocato Nimis che difende la Società e il Tribunale assolve il geom. Martinis colla stessa formula.

Tanto va la gatta al lardo

Qui la tradizionale gatta è rappresentata dalla quarantenne Angela Buttignole da Caneva di Sacile e il lardo invece è formaggio, carne, ecc.

Ma ciò non toglie che ci sia rimasto lo zampino.

La Buttignol era occupata all'albergo « Stella » di Sacile, gestito dai fratelli Polese, dove prestava i suoi servizi.

I proprietari si accorsero di continui ammanchi di generi alimentari e messi sull'avviso scoprirono il trucco e denunciarono la Buttignol per furto continuato.

L'imputata che da prima ammise di essersi impossessata della roba, adesso depone di aver preso qualche pezzo di formaggio concessole dalla signora Polese.

Dopo la sfilata dei testi prende la parola il P. M. che sostiene l'imputazione e chiede che la Buttignol venga condannata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

L'avv. Tavano, difensore d'ufficio, con appassionata requisitoria, chiede che la imputata sia assolta per non aver commesso il fatto o per insufficienza di prove, oppure, in via subordinatissima, che sia applicato il minimo della pena coi benefici di legge e la non iscrizione nel casellario.

Il Tribunale accogliendo la tesi del P. M., condanna l'imputata a mesi 4 e 20 giorni di reclusione pena sospesa per cinque anni.

Sbornia che costa cara

Antonio Scorzier di Faedis era da poco rimpatriato dall'Olanda e aveva un discreto gruzzoletto che andava spilluccando di giorno in giorno.

La sera del 1. febbraio del corrente anno, incontrò un suo conoscente, certo Pietro Petrigh di Angelo, da Conebola di Faedis, col quale iniziò un giretto di assaggio per le varie osterie del paese.

Assaggia qua, assaggia là ecco che verso mezzanotte i due sono poco saldi in gamba: ma quello che ci vede bene però è il Petrigh.

Finale: lo Scorzier si addormenta su una scala e alla mattina si trova alleggerito di 400 lire e di 20 fiorini olandesi.

Del furto viene imputato il Petrigh e ieri è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di tale imputazione.

L'imputato nega, ma il P. M., uditi i testi, sostiene l'accusa e chiede che venga condannato a 6 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Felizzo, dopo aver sostenuto con foga la sua [illegible] chiede che il suo difeso venga ass[illegible] per insufficienza di prove o sia [illegible]annato col minimo della pena.

Il Petrigh si busca 7 mesi di reclusione.

Mortale incidente d'auto

La sera del 3 febbraio 1931 sulla strada Sacile-Pordenone in un incidente automobilistico fu ferito il ciclista Giovanni Celant che dopo sei giorni, malgrado la quasi apparente incolumità, decedette.

L'automobile investitore era guidato dal dott. Giovanni Battistella, di Conegliano, che ritornava a casa dalla visita ad un ammalato

Dalla deposizione dei testi risulta che al momento dell'investimento in quel punto si trovavano quattro macchine due delle quali procedevano in senso inverso a quella investitrice.

Una delle macchine, rimasta incognita, tenne i fari abbaglianti in modo che il dottor Battistella non ebbe il modo di vedere il ciclista che sembra sia sbucato improvvisamente sulla strada.

Il P. M. esaminate le risultanze chiede che l'imputato sia assolto per insufficenza di prove.

Gli avvocati Ceschelli e Sartoretti che difendono il dott. Battistella con dotte requisitorie e stringenti analisi dei fatti sostengono la incompabilità del loro difeso e chiedono l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, accogliendo la tesi dei difensori si pronuncia in questo senso.

Per falso in cambiali

Ottone Cassano di Luigi di anni 30 da Montona d'Istria, residente in Udine, in Viale della Vittoria, ove ha una azienda con rappresentanza e deposito di automobili della Ditta « Ansaldo », è imputato di falso continuato in cambiale. Egli infatti il 6 settembre ed il 4 ottobre 1930 ha firmato due cambiali rispettivamente di lire 8000 e di lire 15.000 con la firma apocrifa di suo zio Radessich Giovanni, in danno della Società Anonima Ansaldo e dello stesso Radessich.

L'imputato, nell'udienza del 27 corrente, dichiarò che suo zio, come da patto stipulato, aveva firmato 10 cambiali e si era impegnato di avallare tutte le cambiali verso la Società Ansaldo. Poichè ne restavano due già tracciate, per evitare un viaggio inutile firmò lui stesso per lo zio tanto più che per provvigioni ed altro è creditore verso l'« Ansaldo » di una somma di molto superiore. Non pensò mai di commettere con ciò un reato, ma una semplice leggerezza.

Il processo rinviato a udienza prima per mancanza di una teste è stato discusso ieri.

Udita la deposizione della signorina rag. Mara Caroli-Cella, per la cui assenza, dietro richiesta dell'avv. Contazzo, difensore, fu rinviato il processo il P. M. sostiene l'imputazione e chiede la condanna dell'imputato a 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Prende quindi la parola il difensore che con acuta analisi dei fatti, chiede la assoluzione del Cassano perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale condanna l'imputato a 14 mesi di reclusioe, alle spese e tasse.

Fatti e fatterelli

La scomparsa di una figura caratteristica il venditore ambulante di merletti

Ieri, il venditore ambulante di merletti, Carlo Amici, di anni 63, fu Giacomo, mentre transitava per via Parenzo, si accasciava improvvisamente, colto da malore.

Alcuni passanti subito accorsi, cercarono di rianimarlo, ma inutilmente, perchè il povero uomo decedeva quasi subito per paralisi cardiaca, senza aver ripreso conoscenza.

Colla morte dell'Amici scompare una delle figure più note e caratteristiche della città.

Da molti anni col suo fardello su una spalla, percorreva le vie della città e della periferia, ripetendo il suo monotono grido: « Bei merletti, bei ricami, belle tendine ».

Alto, segaligno, camminatore instancabile, camminava da mattina a sera con un passo sempre uguale, leggermente curvo sotto il peso non lieve, facendo ad intervalli uguali di tempo rinnovava la sua voce, che trovava il ritornello in quella dei ragazzi che giocavano nelle strade e che ormai sapevano anche loro a memoria le parole di « sior Carlone ».

Solo il maltempo lo teneva lontano dalle vie perchè la sua merce non doveva bagnarsi; ma il sole, il sole più canicolare, lo vedeva andare col suo passo uguale sotto la sua sferza per le vie più assolate.

Ogni tanto, quando incontrava qualche gruppetto di ragazzi intenti a giocare, si fermava un istante ad osservare, faceva una carezza al primo che gli capitava vicino, poi riprendeva il suo cammino; il duro cammino che procurava un magro quanto sudato guadagno.

Ora la sua voce non la udremo più: si è spenta in via Parenzo improvvisamente, come improvvisamente si spegneva quando incontrava un bimbo, e si è spenta nella via dove per tanti anni ha ripetuto: « Bei merletti, bei ricami, belle tendine! ».

—o—

Colautti arrestato

E' una musica vecchia quella di Pio Colautti fu Antonio di anni 44, abitante in via Superiore N. 47. Quando ha bevuto, non sa più quello che fa, e commette stranezze, e grida e bestemmia da richiamar gente.

Così ieri verso mezzanotte al Caffè Friuli. Volle il caso che di là passassero due carabinieri di ronda, i quali finirono per prendersi il Pio Colautti in mezzo, e portarselo in guardina, a smaltir la sbornia.

Pregiudicati in colonia

Con provvedimento dell'Autorità giudiziaria, i pregiudicati Alberto Cuttini, Vittorio Pioggia e Rodolfo Casati, perchè resisi contravventori alla libertà vigilata, cui erano sottoposti, sono stati assegnati ad una colonia agricola.

Ferito in un incidente motociclistico

Il rag. Aurelio Zenibus è rimasto ferito in un incidente motociclistico.

Egli assieme a due amici si diresse in motocicletta verso Gorizia.

Nei pressi di Farra d'Isonzo i tre amici si fermarono per un guasto ad una macchina ed il rag. Zenibus con l'altra macchina volle fare un giretto. Egli si diresse verso Lucinico, ma ad una curva precipitava in un fossato, producendosi delle ferite abbastanza gravi alla testa. Dietro sua insistenza, anzichè all'Ospedale di Gorizia il ferito è stato trasportato a casa sua a Udine.

Quasi due gradi sotto zero

Tutta l'Europa è dominata da un vasto anticiclone che portando il sereno, ha favorito la discesa delle correnti d'aria polare, e quindi ha fatto sensibilmente diminuire la temperatura.

I termometri posti sotto la Loggia Comunale hanno segnato, durante le prime ore di oggi - cioè nel periodo delle maggiori minime - zero gradi; ma in località esposte, in città, sono stati registrati anche due gradi sotto zero.

Non parliamo poi del Tarvisiano e dell'Alta Carnia, ove si sono verificati dieci gradi sotto zero.

La temperatura rigida continuerà ancora, forse andrà accentuandosi, non essendovi sintomi di cambiamenti nel regime anticiclonico.

Confessioni, di Caterina Percoto

In una strenna pubblicata sul finire del 1892 in Milano a beneficio del Pio Istituto dei Rachitici e intitolata "Il libro delle curiosità", da me consultata per leggervi una lettera di Ippolito Nievo da Mantova del 22 giugno 1858 all'amico dott. Francesco Rosari milanese — lettera che poi mi parve interessante per quanto riguarda la psicologia del Poeta Soldato, ma non per la pluralità dei lettori nostri — mi sono imbattuto in uno scritto di quella eroica donna che rifulge di propria luce purissima nel firmamento dei letterati e dei patrioti vissuti durante il glorioso periodo del Risorgimento: Caterina Percoto, il cui nome fu rievocato proprio in questi ultimi giorni su "La Patria del Friuli", nel colloquio avuto col nipote conte Gustavo Percoto, il garibaldino più che ottuagenario ancor vivace ed arguto e dalla memoria fresca e felice.

Raffaello Barbieri, il compilatore della strenna, nella sua premessa, spiega l'origine del libro. All'invito direttogli dal Senatore Gaetano Negri "di mettere insieme un libro a beneficio di quei poveretti" che il Pio Istituto accoglie, pensò "di scrivere un libro d'argomento geniale che riflettesse vari spiccati periodi della vita milanese"; ma poi si accorse che il libro sarebbe riuscito di mole superiore ai limiti di una strenna. Mutò pertanto il proposito e domandò soccorso a "tutta una schiera d'insigni italiani estinti, ma vivi sempre — dal Prati che fantastica al Porta che ride, dal Berchet che freme al Carrer che sospira, dal Nievo che si esalta a Cesare Betteloni che si dispera...". E fra questi insigni, assieme a Tomaso Grossi, a Giovanni Tosti, a Giambattista Nicolini, a Silvio Pellico, a Pietro Giannone, ad Andrea Maffei, al Tomaseo e ad altri ancora, ha posto anche la nostra "Contessa contadina".

Della quale ecco le Confessioni che togliamo dalla strenna, scritte dalla Percoto nel 1853 su quattro foglietti, da lei stessa regalati ad un ammiratore. La illustre Donna è morta nel 1887 e la salma di lei riposa nel nostro Cimitero. La sua tomba, per iniziativa del periodico "Pagine Friulane" e con sottoscrizione dal medesimo promossa, fu ornata di una corona in bronzo, contemporaneamente a quelle apposte, pure ad iniziativa dello stesso periodico alle lapidi che ricordano Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi.

Le confessioni di Caterina Percoto

Chi attentamente considera la donna nel primo fiorire de' suoi anni giovanili, di leggeri si accorge che la sua anima, a differenza di quella dell'uomo, ha un non so che di indeterminato, di fluttuante.

Come il fiore che aspetta i raggi del sole per assumere un colore, un profumo particolare, così ella aspetta l'amore per incolorarsi dei principii e dei costumi di colui che le dev'essere compagno. Forse è volere della Provvidenza perchè le riesca meno difficile la parte che l'è destinata nella vita. Ella metà dell'uomo — ella che ha bisogno del suo appoggio, della sua protezione e della sua guida, più facilmente così si lascia dirigere e si confonde quasi nell'individuo che le dona il nome.

Ma questo non so che di sfumato, d'indeciso, d'arrendevole che forma, forse, la più cara attrattiva della giovanetta, coll'avanzare degli anni perde di grazia e si cangia anzi in difetto.

Nelle opinioni della moltitudine c'è forse più buon senso di quello che a prima vista apparisca, e non indarno fu affibbiato un appellativo di dispregio alla donna che rimane nubile. Non già che la donna non possa al pari dell'uomo vivere, degnamente in solitudine, ma cotesto stato di ragazza, continuamente aspirante, a lungo andare genera una nullità di pensiero, a cui, passata la giovinezza, non può mancare la sua giusta porzione di ridicolo. Gli è come delle abitudini infantili protratte all'età virile, come della galanteria e dell'amoreggiare quando già siamo vecchi; una cosa fuori di tempo, una veste color di rosa a chi ha i capelli bianchi e la pelle raggrinzita.

Allorchè mi accorsi che io avevo perduto la famiglia che il Signore forse mi destinava pensai a questa condizione dolorosa della donna e al dileggi che m'avrebbero più tardi infallibilmente colpita. Uscire da quello stato d'incertezza, farmi un modo di pensare mio proprio, cotesto stava in me, e mi vi accinsi. Giacchè nessuna cifra si unirebbe lo pensava, a questa dell'anima mia, facciamo un valore da noi e procuriamo di non rimanere sempre allo zero. Gli è questa nullità scompagnata che fa esosa la solitudine della donna.

Gli uomini che sin da fanciulli cominciano a formare il proprio carattere, se anche rimangono celibi, non sono per questo disprezzati. O bene o male, nella società essi rappresentano sempre un qualche valore. E per molti anni, procurai di esercitare la mente onde acquistarmi e opinioni e principii e pensieri che fossero miei. L'albero quand'è invecchiato ed ha messo nella terra profonde radici, più non si trapianta; muore infallibilmente, se ti ostini a cangiarlo di sito. Il ramo ingrossato non si spiega, ma si spezza. La donna che ha un pensare suo proprio, se si ha già create abitudini, opinioni ed affetti, non può più confondersi in un altro individuo; non può più assumere nè le sue opinioni nè le sue abitudini, neanche il nome.

Qualunque ei si sia, io ho un nome ch'è mio: nessuno mi conoscerebbe sotto quello di un altro. Ciò poteva avvenire nella giovinezza e v'era dinanzi una lunga serie di anni da poter impiegare a render bello, secondo le mie forze, il nome dell'uomo che mi avesse fatta compagna della sua vita. Ora, questi anni sono volati. Manca persino il tempo, e, quello che rimane, bisogna occuparlo a dar compimento all'opera antica, non isprecarli a cominciarne una nuova....

Non è già che io intenda condannare l'unione tra l'uomo e la donna in qualunque epoca della vita ella possa avvenire. Sono due esseri che per la loro mutua felicità spesso hanno bisogno l'uno dell'altro, e io credo l'amore un frutto di tutte le stagioni, purchè l'uomo non si ostini a domandare all'autunno i tesori che può dare soltanto la primavera. Gli è dell'amore come della bellezza, che ogni età ha la sua propria. Non sono che le donne galanti e que frivoli vagheggini che lor cotanto s'assomigliano i quali sanno a trent'anni farsi schifosi, per voler affettare le grazie e la spensieratezza dei venti. Domandatene agli artisti e il Domenichino vi darà la bella testa del San Girolamo già vecchio così come il Raffaello quella del giovane Precursore. La natura nella svariata ricchezza delle sue forme è un altare inesauribile d'idoli tutti bellissimi, purchè l'arte nel falso supposto di correggerla, non si ostini a contaminarli. E' bella la notte benchè priva degli splendori del sole, e non bisogna chiedere a meriggio i crepuscoli dell'aurora. A ogni età la sua bellezza, a ogni età il suo amore, e sarebbe tremenda punizione del cielo se vi fosse nella vita un'ora sola, nella quale il cuore agghiacciato dovesse starsi inerte, privo di speranza e senza i dolci battiti dell'affetto. Ed è bello pensare che la nostra religione non ha escluso nessuna età per santificare co' suoi voti questo nobile legame tra i due sessi. Ma anche ove l'opinione si palesa contraria alla legge e alla religione; perchè il mondo, non ostante le accettate istituzioni, lancia i suoi scherni e la sua disapprovazione a chi, avanzato cogli anni, assume cotesti legami. E prima di dire che il torto è tutto del mondo bisognerebbe un poco esaminare su che si fonda questo suo inappellabile giudizio. Forse che nel buon senso delle moltitudini c'è l'avviso che quelle istituzioni hanno ancora qualche cosa di manchevole, per cui non possono senza sconcio abbracciare tutti gli stadii della vita. Forse i doveri ed i diritti che contempla la legge sono compatibili solamente in un'epoca del viver nostro, dopo la quale il contrariarli ed è ridicolo, od anche colpevole. Legge e religione, pare che non abbiano guardato che alla giovinezza come all'età in cui più spesso accadono questi contratti. Più tardi, altri dovrebbon'essere i doveri, altri i diritti. Così com'è adesso costituito il matrimonio, ci sono dei periodi della vita in cui la coscienza nega di poterlo contrarre senza colpa. La stessa dignità umana vi si oppone. Gli è come chi volesse prescrivere una sola forma di vestito per tutte le età, per tutti i tempi, per tutte le diverse condizioni dell'uomo.

Nella campagna forse più che altrove, si sente il bisogno della famiglia e di rado l'agricoltore finisce la sua vita isolato. Gli è che la povera gente, l'assistenza vicendevole nelle malattie, il conforto nelle affizioni, certe piccole cure domestiche indispensabili alla vita, non può e non ha il triste costume di pagarle, ma invece le domanda all'affetto. Spesso lo sfortunato che perde la compagna de' suoi giovani anni, ne trova un'altra che fa da madre a' suoi piccoli e completa con viscere d'amore la sua famiglia desolata dalla morte. Ho veduto due vedovi unirsi nel loro dolore, non già per dimenticare nel nuovo legame i loro cari defunti, ma per piangerli insieme e pregare per essi. Talvolta sono due vecchi rimasti senza famiglia che si uniscono per assistersi nella loro ultima ora. E dimandare a Dio che benedica questa pietosa associazione di sventure e di dolore; e fare un sacramento dell'affetto e unirsi dinanzi all'altare è bello per tutte le età!...

Caterina Percoto

Il romanzo d'una scrittrice friulana

Anna Luisa Astaldi, figlia dell'egregio prof. Giuseppe Costantini di Tricesimo, ha scritto un romanzo — Canta che ti passa — edizione Campitelli di Foligno, del quale la «Patria del Friuli» già scrisse sui primi di ottobre. Ne leggiamo una breve recensione ora, sul «Messaggero» di Roma; e poichè si tratta di una scrittrice friulana, crediamo quasi doveroso riprodurre la critica (si tratta propric di critica, questa volta!).

L'articolo riassume prima la favola svolta nel romanzo. Babetta — moglie di un ricco industriale — «è rivelata», più che a se stessa, ai suoi sensi, da un giovane diplomato, Mario Laurenti, e ne diventa l'amante. Un incidente d'automobile in compagnia di lui, rende nota al marito e rende pubblica codesta relazione e Babetta, nell'alone dello scandalo, con atto di indifferente coraggio lascia il marito e va con l'amante; sacrifica a lui la sua posizione di donna ricca ed invidiata e l'amore di suo marito e lo segue nella sua residenza, ad Amburgo. Dove presto l'amore muore: principalmente perchè è morta ... Babetta la stima per l'uomo.

Babetta tornata a Roma per assistere alla nascita di un bimbo di sua sorella, constata, in un meriggio luminoso d'ottobre, come in una rivelazione, il vuoto della sua vita e del suo cuore, l'inutilità del suo sacrificio e in quel momento di assoluta chiarità spirituale avrebbe voglia di piangere. «Ma subito ebbe orrore di quella debolezza insensata e vile.... Perchè quel male soffocante alla gola e al petto... dove era andato il suo coraggio e la sua fierezza? Via, via... canta che ti passa.. disse a se stessa. Cercò un motivo nella mente e subito le venne quello della canzone eroica, che poco prima aveva sentito dai ragazzi in marcia. Si mise a zufolarla. Le parve di star meglio. Ora anche lei sognava il passo al ritmo del guerriero, e i passanti la guardavano un po' sorpresi». Ella domina il suo dolore e va nel sole di ottobre, nell'alone del ritmo militare, ma senza meta questa volta, ahimè!

Gli stessi presupposti d'arte — di scuola vogliamo dire — che conducono la trama e l'epilogo del romanzo ne guidano lo svolgimento e ne informano la tecnica e lo stile. «Novecento», dunque, per intenderci con le commercialure tutte o correnti fra noi: «stracittà, indifferentismo grottesco o grottesco indifferente». Siamo dunque intesi. E stretto attaccamento alla «regola». Attaccamento ligio, che spesso qua e là torce il vivo stile colorito dell'audace verso parabole e figure non spontanee, ma volute e cercate.

Questo romanzo dunque è avanti tutto un atto di fedeltà alla scuola, o tendenza letteraria che dir si voglia, cui volle appartenere. Un atto di *stretto conformismo alla regola*, entro la quale come un cilicio, sono costrette le veramente notevoli attitudini artistiche dell'A.: le sue forti doti di descrittrice e di coloritrice sensibile e sapiente che riesce a dare di Roma, del suo mare, della sua campagna, di alcuni *interni*, con pochi tocchi sobri e precisi, dei quadri deliziosi e pieni di forza e di trasparenza; *regola* entro cui è costretta, in fondo, la stessa scala di valori morali che ella postula, ma che, verso le ultime pagine del libro — le più forti e le più belle — svanisce in maniera forse inattesa per lasciarne al suo posto un'altra assai poco indifferentistica e grottesca, assai poco anglo-tedesca e, oserei dire, tanto più schietta e nostrana.

A libro chiuso la scala dei valori più schiettamente *ottocentesca* si riafferma: la inconsistenza morale di un amante: la forza sentimentale ed etica della maternità che tutto supera e fa tremare Babetta fino alle radici dell'essere di tenerezza e di desiderio, e che nel romanzo si afferma anzi nella famiglia di una moglie innamorata e fedele; la inutilità e il danno di un adulterio leggero.

Potremmo dire — dal punto di vista della tesi etica —: «rivivo rivivo nel milleottocentocinquanta!».

Ma Babetta, in compenso, non piange... dagli occhi. E' vero. Piange invece nel cuore, nel sole luminoso di Roma, lungamente e teneramente: più che accettare la vita si confessa profondamente donna. E promette anche il libro certamente più personale e proprio e schietto che l'A. ci darà quando avrà vinto le sue preoccupazioni di *parte letteraria*, e si sarà convinta che l'arte è oltre la scuola, e malamente ne tollera la formazione e il cilicio.

Gli atti dell'Accademia

Sono in distribuzione gli «Atti dell'Accademia di Udine - Anno 1929-30» (Serie V, vol. IX; tip. G. B. Doretti). Contengono i verbali delle cinque adunanze tenute dal 21 dicembre 1929 al 4 dicembre 1930, e le seguenti memorie lettevi:

A. Battistella: «Il secolo XVI in Friuli nei riguardi climatici, igienici e meteorologici» — P. Calligaris: «Spazio, materia ed esseri viventi» — D. Ragni: «Le poesie latine inedite di Federico Frangipane» — F. Fattorello: «Ideali e speranze del Risorgimento nelle Confessioni di Ippolito Nievo» — A. Lazzarini: «Di una nuova forma di Urodelo terrestre (Spelerpes ferrugineus)» — F. Luzzatto: «Francesco Mengotti e la scienza economica».

Contiene inoltre la «Relazione del R. Sopraintendente regionale alle Opere di antichità e d'arte sui lavori di restauro in corso nella Provincia di Udine (25 agosto 1929)» — «Atti della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti e delle Opere d'antichità e d'arte».

R. Corte d'Assise

Un tragico episodio dell'invasione

Presidente: cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — **Consigliere aggiunto**: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — **P. M.** il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — **Assessori**: co. cav. Giacomo di Prampero, inp. Moro, inv. Magnani, cav. Lino De Marchi, ing. Gellavitis — **Cancelliere** rag. Pisano — **Difensori** gli avvocati Emilio Driussi e Raffaele Scrosoppi.

Come abbiamo già preannunciato, ieri si è iniziato l'ultimo processo di questa sessione della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine.

L'imputato è Orlando Mariotti di Amelio di anni 29, nato a Norcia (Perugia), accusato di omicidio e furto in danno di Cristoforo Forgiarini da Venzone.

Il processo si riferisce ad un tristo episodio avvenuto durante l'invasione. Sulle vicende di questo processo, svoltosi in contumacia parecchi anni or sono, abbiamo riferito ampiamente nella «Patria» del 7 novembre u. s. Il Mariotti era stato condannato in contumacia a 11 anni di reclusione e fu arrestato circa un mese fa quando sbarcava dal piroscafo «Vulcania» proveniente dall'America.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, che ora conta 38 anni.

PRES. — Voi eravate soldato?

IMP. — Sì, prima al 1. Reggimento Artiglieria da montagna e quindi al deposito quadrupedi di Ospedaletto, poi a Portis. Avvenuta la ritirata, fui fatto prigioniero, ma riuscii a scappare ed assieme al Tedeschi mi misi a lavorare da falegname a Portis, ove una spia, certa Anna, ci denunciò e dovemmo prendere la montagna.

PRES. — Vi siete mai trovato con il Maieron e col Gollino?

IMP. — No, io ero col Tedeschi e gli altri due stavano nascosti in altra parte.

PRES. — Veniamo al giorno del fatto.

IMP. — Le persone che si aggiravano in quei paraggi, dicevano che mancava il Forgiarini. Qualche giorno dopo si è saputo della vacca che è stata portata da quattro sconosciuti che erano col Forgiarini e vendettero parte della carne alla Chinese.

PRES. — Chi ha tagliato la vacca?

IMP. — Io; quando la vidi in mezzo al bosco, la bestia era già stata uccisa. La pelle l'abbiamo venduta soltanto qualche giorno dopo. La carne fu in gran parte regalata alla popolazione di Venzone. Non ricordo quanti chili sono stati venduti alla Chinese.

PRES. — E l'orologio del morto, chi l'ha preso?

IMP. — E' la prima volta che ne sento parlare.

PRES. — E poi dove siete andati?

IMP. — Siamo andati alla Carnia finchè tornarono gli italiani. Rientrai al Reggimento e poi mi ammalai e dopo degenza all'Ospedale ebbi un mese di convalescenza. Tornato, fui assegnato alla terza batteria del 3. Reggimento a Cormons. Fui congedato in settembre del 1919 e ritornai in America perchè avevo chiesto il congedo per Nuova York donde ero venuto per fare il mio dovere allo scoppio della guerra.

PRES. — E quando avete saputo del processo?

IMP. — Molto dopo, perchè fui ammalato per nove mesi e quindi feci scrivere una lettera da un legale. Ho saputo a mezzo di un ritaglio di giornale che il processo andava avanti e che gli altri erano stati assolti.

PRES. — Allora, non siete stato voi a seppellire il Forgiarini?

IMP. — Non l'ho seppellito io. Io vidi solo un cespuglio insanguinato e della terra smossa di recente. Allora soltanto misi in relazione le fucilate che avevo sentito giorni prima con la sparizione del Forgiarini. La vacca fu portata dai quattro soltanto otto giorni dopo e io ne ebbi solo un pezzo di circa 30 chilogrammi.

Seguono varie domande e contestazioni all'imputato che risponde con chiarezza e con una recisa assicurazione della propria innocenza.

Avv. SCROSOPPI. — Gli spari di fucile si udivano di frequente?

IMP. — Spesso perchè tutti avevano il fucile.

PRES. — Durante l'invasione avevate un dente d'oro?

IMP. — Nossignore, ne avevo uno con un rivestimento d'argento. Quello d'oro che ho adesso lo ho fatto mettere in America sei anni fa.

LA VEDOVA DELL'UCCISO

BASSO Luigia d'anni 36, vedova del povero Forgiarini.

PRES. — Che sapete del fatto?

TESTE — Io del fatto non so nulla; so solo che è stato ucciso. Mio marito si era rifugiato con una vacca in una malga per sottrarsi all'internamento. Suo padre gli mandava il vitto. Quando seppe della sparizione del marito, disse al suocero: «Bisogna andare a vedere di Cristoforo». Il vecchio rispose: «Chi vuoi che vada in quei luoghi ove si sparano sempre fucilate!». Allora andai io, trovai lo stavolo vuoto perchè avevano rubato la vacca. Chiamai più volte mio marito, ma invano. Erano state rubate anche una caldaia di rame ed altri oggetti.

PRES — Chi avete sentito dire che avesse ucciso vostro marito?

TESTE. — Il Gollino, il Michelutti, il Tedeschi, il Mariotti; un piccolo con un dente d'oro.

PRES. — Imputato, alzatevi e mostrate i denti.

La Basso dichiara di non conoscere l'imputato.

L'EX IMPUTATO TEDESCHI

TEDESCHI Daniele, di anni 36 nato a Gioiosa Marina, falegname, già imputato dell'omicidio ed assolto dai giurati di Udine.

PRES. — Adesso potete dire la verità perchè nessuno vi può condannare per quei fatti dai quali siete stato assolto.

TESTE. — Non posso ricordare tutto. Io, sottrattomi alla prigionia, lavoravo da falegname e i contadini mi davano da mangiare. Avevo la fidanzata Fadi Giuseppina.

PRES. — L'avete sposata?

TESTE. — Nossignore.

PRES. — Con chi eravate venuto?

TESTE. — Col Mariotti. Gli altri li ho conosciuti soltanto dopo.

Il Tedeschi naturalmente esclude qualsiasi partecipazione all'omicidio del Forgiarini ed al furti della vacca, della caldaia, delle patate ecc.

ALTRI TESTI

Alle 14.30 si riprende l'udienza con la lettura dei confronti fra i vari imputati del precedente processo del 1924, dai quali emerge che il Mariotti avrebbe assieme al Maieron, partecipato al seppellimento del Forgiarini al quale avrebbero portato via l'orologio.

Si riprende quindi l'esame dei testi.

BARAZZUTTI Marianna fu Leonardo da Cavazzo, residente a Gemona, cognata del defunto Forgiarini. Venne a sapere poco dopo la liberazione e cioè nel gennaio 1919 che il Cristoforo Forgiarini era stato ucciso. Il giorno dopo si recò con altri congiunti sul posto. La salma era stata dissotterrata dalla fossa ove era stata sepolta e coperta di foglie e potè identificarla per quella del cognato. Non sa dare informazioni sul modo con cui fu eseguito il delitto, nè sugli autori del medesimo.

FORGIARINI Marianna depone in conformità alla precedente e aggiunge che la salma fu rinvenuta in un «riuciat» (torrentello) discosto dallo stavolo.

DELLA SCHIAVA Maria, di anni 56, da Moggio, residente a Venzone, moglie di Valent Giuseppe. — Durante l'invasione comperò da Maieron Vittorio una caldaia di rame, ma non c'era il Mariotti.

PRES. — Quanto l'avete pagata?

TESTE — Una pezza di formaggio di circa tre chilogrammi. Visto che la richiesta era irrisoria gli offerse un po' di patate. Il giorno dopo venne a prenderle il Mariotti per conto del Maieron. Si tratta di 7 od 8 chilogrammi.

PRES. — Che dite voi, Mariotti?

IMP. — Non ricordo.

PRES. — Quanto teneva la caldaia?

TESTE — Quindici litri e fu sequestrata dai carabinieri.

CEDARO Maria, di anni 50, da Gemona — Non sa nulla nè del delitto nè della vacca. Due soldati volevano dal Cristoforo due vitelli, e la teste rispose che questi era andato sul Rombon. Uno era grande e uno piccolo senza un dente. I due vitelli erano stati consegnati al comando nemico.

Altri due testi depongono su circostanze analoghe a quelle già riferite.

BELLINA Pietro, di anni 66, da Venzone, muratore, fungeva da interprete presso il Comando austriaco. — Nella casa dove stava la Chinese vi era sempre un gran movimento di prigionieri. Una volta essa aveva della carne di vacca. Andavano a bere qualche bicchiere di vino e la casa era frequentata anche dal Forgiarini Cristoforo. Il teste non riconosce il Mariotti.

Sono poi letti esami scritti di testi assenti e vari atti e documenti processuali, fra cui quello relativo all'esumazione e al riconoscimento del cadavere del Forgiarini.

E' pure letto il lungo verbale di udienza del processo discusso nel 1924 a carico degli altri imputati, poi assolti.

Quindi la prosecuzione del dibattimento per la requisitoria del Procuratore Generale e per le arringhe defensionali, a domani alle 9.

Udienza odierna

Alle 9.30 si è aperta l'udienza ed il presidente ha dato la parola al Procuratore Generale cav. uff. Tasso il quale ha pronunciato una stringente e severa requisitoria nella quale ha sostenuto, in base alle risultanze processuali, che il Mariotti, per dichiarazione di tutti i partecipanti al fatto, ha concorso all'omicidio del povero Forgiarini come complice, se non come esecutore materiale. Certo ha partecipato anche al furto della vacca, della caldaia e dell'orologio dell'estinto. E tutta la refurtiva passò per le mani del Mariotti.

Conclude per l'affermazione della responsabilità per quanto limitata, del Mariotti, di cui chiede la condanna, anche per il furto qualificato, alla pena complessiva di undici anni con tutti i condoni ed amnistia di cui ha diritto e che lo ridaranno alla libertà; deve però restare affermato che il Mariotti ha partecipato ad un atroce delitto.

Parlano poi i difensori avv. Scrosoppi e Driussi, ma delle loro arringhe diremo domani.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 29 novembre al 2 dicembre)

Nascite 18 — Maschi 10, femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Geremia De Sabbata Giacomo viagg. Ines Facci civ. — Arnaldo Savio bancon. Elena Sgobino cas. — Tarcisio Righini geom. Elda Milan cas. — Aldo Garlati geometra Teresa Toffolo cas.

Matrimoni: Luigi Bosch agric. Elena Zorzenoni cas. — Cardaiano Sardo Giuseppe imp. Maria Bulese cas. — Ermenegildo Sereto agr. Teresa Cidin cont. — Luigi Bonfati magg. S. M. Paola Biancuzzi civ. — Erminio Zaninotto mod. Dolores Milocco tip. — Fabio Pezzarini giard. Corinna Rodaro op. — Umberto Padovano bracc. Maria Verona cas. — Roberto Furlani ins. musica Maria Ciani cas. — Tarcisio Saccavino agr. Tranquilla D'Andrea cas. — Liborio Nazzi Colombo imp. Lisea Bassani cas. — Guido Del Negro ag. neg. Gemma Bianchini cas. — Giacomo Urban sarto Letizia Sandri cas. — Enrico Don strad. Regina Nadalutti cas. — Luigi Battistutta bracc. Carmela Battistutta cas. — Arturo Cecotti agric. Candida Spangaro cas. — Gioacchino Bassi agric. Assunta Compagno cas. — Alessandro Saccavini agric. Irma Degano cas — Valentino Granziera agric. Santa Degano cont. — Ferdinando Migliorанza agric. Anna Cechi cas. — Dante Custodassi comm. Maria Dari civ.

Denuncie di morte: Bergamin Del Gobbo Margherita fu Lucio anni 80 cas. — Antonio Colle fu Giuseppe a. 63 contadino — Zanier Teresa fu Michele a. 55 cas. — Guglielmo Mongiat fu Sante a. 50 milite for. — Luigi Tarantola fu G. B. a. 59 comm. — Arturo Zanero di Giovanni a. 6 scolaro — Sturma Mattiuzza Maria di Luigi a. 28 cas. — Luciano D'Ambrosio di G. B. a. 2 — Luigi Pittaro fu Antonio a. 64 forn. — Luigia Claudini mesi 5 — Rizzotti Zossi Maria di Olivo a. 53 cas. — Giuseppe Michencig fu Ant. cantiniere a. 36 - Anna Silvestri ved. Avogadro fu Antonio a. 81 cas. — Pietro Di Bello di Bonaventura a. 4 — Amelia Miani di Ant. a. 22 dom.

A meno di sei mesi di distanza dalla morte della Moglie, si è spento per improvvisa malattia, il 28 novembre u. s., a Susa (Torino) il

Dott. ANGELO BONGIOANNI

già Bibliotecario della Comunale di Udine

per purezza di cuore ed elevatezza d'ingegno indimenticabile a quanti lo conobbero.

Danno la pietosa notizia il figlio Dott. FAUSTO MATERNO BONGIOANNI con la Consorte ANGIOLA LINDA MORELLI, la sorella MARGHERITA BONGIOANNI ved. CONCONE e tutti gli altri parenti.

I funerali hanno avuto luogo il 29 Novembre u. s. in Susa, con il solenne concorso delle Autorità e della popolazione che hanno voluto esaltare, insieme con la memoria dello Scomparso, quella di Lui Figlio, EMILIO BONGIOANNI, tenente nel 96.o Fanteria (Brigata Udine), Caduto nella Grande Guerra e decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

MILANO (121), Via F.lli Bronzetti 5, 2 dicembre 1931.

Altra Cronaca Cittadina

S. E. il Vescovo Coppo a Udine

Ieri nel pomeriggio è giunto a Udine mons. Ernesto Coppo, Vescovo Salesiano, già Delegato apostolico in Australia ed ora a capo della propaganda salesiana a Nuova York. Alla stazione era a ricevere l'illustre Presule il Missionario cav. don Luigi Ridolfi.

S. E. Mons. Coppo, che è ospite del Seminario Arcivescovile, oggi si recherà a Tricesimo per visitarvi la famiglia del Padre Riccardo Pittini, Ispettore generale delle Opere Salesiane Missionarie del Nord America e quindi visiterà il Collegio Salesiano di Tolmezzo.

Il presule, che è oriundo piemontese, è una delle più spiccate personalità del mondo missionario salesiano e rimarrà qualche giorno, ospite gradito a Udine, ove visiterà i maggiori monumenti.

Ieri ha fatto una visita al palazzo dell'Azione Cattolica di via Treppo visitando i vari uffici ed interessandosi delle varie organizzazioni.

S. E. partirà domenica prossima da Trieste a bordo della motonave «Vulcania» diretto a Nuova York donde nel prossimo anno ripartirà con la motonave italiana «Saturnia» con un pellegrinaggio nord americano, diretto al Congresso eucaristico di Dublino.

All'illustre Presule il nostro deferente ed augurale saluto.

Don Pilosio parroco del Redentore

Don Luigi Pilosio è stato in questi giorni nominato Parroco della Parrocchia del Redentore dove da sei anni era amato e stimato Cappellano.

La notizia è stata appresa con generale soddisfazione e don Pilosio è stato fatto oggetto ad affettuosi omaggi. Il novello Pastore prenderà possesso della Parrocchia stessa il giorno 13 corr. celebrandosi al SS. Redentore la tradizionale festa di Santa Lucia, popolarissima nell'affollato rione cittadino. Per i festeggiamenti al Parroco si è costituito un Comitato che ha già stabilito il programma in questi giorni.

Al nuovo Parroco i migliori auguri.

L'esito del Concorso provinciale di Filodrammatica

La Commissione giudicatrice del secondo Concorso provinciale filodrammatico, ha trasmesso al Presidente del Dopolavoro provinciale la sua dettagliata e chiara relazione.

Da essa apprendiamo che detta Commissione, composta dei signori Vincenzo Paladini presidente, prof. Ciro Bortolotti, maestro Antonio Ricci e prof. Nicolò de Paula, ha stabilito la seguente graduatoria, assegnando i premi qui sotto indicati a norma del bando di concorso:

1) Filodrammatica «Città di Udine»: medaglia d'oro del Podestà di Udine, L. 200 e diploma.

2) Filodrammatica del Dopolavoro di Tolmezzo: medaglia d'argeto grande del Podestà di Udine, L. 150 e diploma.

3) Filodrammatica del Dopolavoro di San Daniele del Friuli: medaglia d'argento media del Podestà di Udine, L. 100 e diploma.

4) Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons: medaglia d'argento del Dopolavoro Provinciale e diploma.

5) Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba: diploma di menzione onorevole.

6) Filodrammatica del Dopolavoro di Cervignano: diploma di menzione onorevole.

7) Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio: diploma di menzione onorevole.

8) Filodrammatica del Dopolavoro di Maniago: diploma di partecipazione.

9) Filodrammatica del Dopolavoro di Rivignano: diploma di partecipazione.

La Commissione ha assegnato, inoltre, i seguenti premi per la messa in scena, alla Filodrammatica di Cordenons la grande Coppa del Dopolavoro Provinciale, a quella di Pontebba una medaglia grande d'argento; a quella di San Daniele del Friuli una medaglia d'argento.

Circa i singoli attori, la Commissione ha ritenuto opportuno di non stabilire una classifica secondo i vari ruoli, ma di assegnare dei premi agli elementi che hanno dimostrato migliori attitudini filodrammatiche. E pertanto ha assegnato due medaglie d'oro, una alla signorina Tecla Del Favero di San Daniele e l'altra al signor Costantino Giorgio di Cordenons.

Ha inoltre assegnato medaglie d'argento alle signorine Benedetti Ida di Pontebba, D'Andrea Ines di Cordenons, E. Richter di Tarvisio, Ida Trevisan di Cervignano, Elena Jugovitz di Cervignano, Annita Parri di Cordenons, Gemma Mazzoli di Maniago, Lina Corretti di Tolmezzo, Ada Paron di Rivignano; ed ai signori Gino Morassi di Tolmezzo, G. Pellegrini di Udine, B. Chelucci di Tarvisio, Nino Rizzi di Pontebba, Francesco Bellomia di Cervignano, Antonio Bulfone di Rivignano.

La Commissione non ha assegnato alcun premio al signor Carlo Serafini perchè troppo conosciuto ed apprezzato in Provincia e fuori per le sue doti superiori di attore, già premiato in altri concorsi, anche interreggionali.

Una speciale lode va alla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio la quale, servendosi anche, con molta opportunità, di elementi allogiotti, ha saputo formare, sormontando non lievi difficoltà, un buon complesso artistico.

Il tè degli studenti

Domenica nel pomeriggio è fissato il tè danzante degli studenti alla birreria Moretti, fuori porta Venezia.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE — Guglielmo Lant lire 10 — In memoria di Comaz: Giulio Gentilli, 20.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 3 dicembre: S. Francesco Saverio.

Domani, venerdì 4 dicembre: S. Barbara.

Il sole leva alle ore 7.34 e tramonta alle ore 16.26.

La luna tramonta alle ore 13.10 e leva domani alle ore 1.13 - Luna nuova il giorno 9.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 758.44 — Pressione al mare: 768.44 — Temperatura di stamane alle ore 10.30: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 5,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0 — Umidità nell'aria: 40 — Cielo sereno. Ottime condizioni di tempo.

I cambi del giorno

Francia 76.30 — Londra 64.75 — Stati Uniti 19.40 — Zurigo 379.50 — Scellino austriaco 2 — Marco germanico 4.65 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 82.90.

Maree

Alte maree: ore 5.45 e 17.15.
Basse maree: ore 13.35 e 23.20.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 3 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Tuffolina», operetta di G. Pietri.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Maggiolata veneziana», opera di R. Selvaggi.

LONDRA (Regionale) — Ore 21.15: Concerto della Reale Società Filarmonica, dalla Queen's Hall, diretto da B. Cameron e con il concorso del pianista Orloff.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e spinaci - Costolette di vitello - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Risotto di magro - Pasta in brodo - Baccalà - Tonno alla livornese - Uova alle spinace - Contorni.

Cena: Vermicelli al burro - Brodo - Coniglio alla cacciatora - Uova - Sgombri - Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
«E' tornato Carnevale» di Cantini

La Compagnia Ferrero ci ha lasciato ieri sera dopo averci fatto gustare una novità... del 1928, mai prima d'ora rappresentata ad Udine: «E' tornato Carnevale». E' un lavoro piacevolissimo, congegnato in modo perfetto, pur non presentando nessuna novità di contenuto. Si tratta di un nobile napoletano scioperato, il Duca di Fogliaverde, soprannominato Carnevale, uno di quei nobili, ormai assai rari, io penso, che reputano il lavoro disdicevole, se non disonorevole, per il loro blasone. Il Duca ha sperperato tutto il suo e vive in una soffitta e di espedienti, con un servo affezionato.

Una vecchia amante del Duca, morendo in Inghilterra, lo lascia tutore di una sua figliuola, un'inglesina giovenissima, moderna e dinamica, la cui mentalità è perfettamente antitetica con quella del Duca.

Nella lotta fra il passato, che reputa il lavoro disdicevole per un nobiluomo, ed il presente saturo di attività e di energia, il primo impersonato dal Duca, il secondo dalla inglesina, attraverso ad una serie di svariati avvenimenti e contrasti, vince il presente ed il Duca diventa un forte energico lavoratore che unisce all'intelligenza napoletana la tenacia d'oltre Manica.

La Ferrati ha composto una graziosa, personalissima figura di inglesina ed il pubblico l'ha salutata con gli applausi più vivi e con l'offerta di magnifiche ceste di fiori. Perfetto, come sempre, il Ferrero nella parte del Duca di Fogliaverde ed ottimo lo Scapi in una gustosa, riuscitissima macchietta di servitore napoletano.

Il lavoro di Cantini ha ottenuto dunque, anche per la perfetta esecuzione della Compagnia Ferrero, un successo vivissimo, incontrastato.

*

Dal giorno 5 all'8, al «Puccini» vi saranno interessanti spettacoli continuati di varietà della Compagnia «Petit Bouquet».

CRONACA MESTA

Il decesso a Caprera di un prode Garibaldino

Giunge notizia da Caprera che in quel Luogo sacro alla perenne memoria degli italiani e di tutti i popoli civili, si è spento serenamente, ultraottantenne, il friulano Giovanni Del Bianco, prode e valoroso garibaldino.

Il Del Bianco, nato a Gorizia, era venuto a Udine fin dalla prima giovinezza. Prima del 1866 emigrò, seguendo l'impulso patriotico del suo nobile cuore e si arruolò nelle falangi garibaldine, partecipando alla campagna del '66 nel Trentino, distinguendosi a Bezzecca ove col grado di furiere fu decorato per la sua valorosa condotta. Passò poi nell'Esercito regolare, partecipando nel Meridionale a varie azioni nella repressione del brigantaggio.

Tornato a Udine, dopo esser stato per vari anni Capo Sestiere municipale, fu per oltre un ventennio affezionato e solerte agente dello studio del patrocinatore legale Giovanni Fabretto, padre dell'egregio nostro collega Giuseppe Paolo, dell'*Avvenire d'Italia*. Durante l'invasione il Del Bianco rimase a custodire l'abitazione del signor Fabretto che era militare e per questo affezionato contegno fu precipitato dalle scale di casa dagli invasori germanici.

Dal 1926 era stato assegnato a Caprera per montare la guardia d'onore alla Tomba dell'Eroe dei due Mondi.

Alla memoria del prode soldato della Patria, di quella schiera eroica di veterani che ormai va purtroppo scomparendo, mandiamo un mesto e riverente saluto.

Decesso

A Susa, in Piemonte, è morto il dott. Angelo Bengioanni, che fu bibliotecario per quasi un ventennio della Civica Biblioteca.

Molti lo ricordano ancora intento al suo lavoro di ricerche e di studio, del quale era appassionatissimo. Di lui rimangono parecchi lavori, e in special modo pregievoli traduzioni dal tedesco, tra le quali, più importante quella della «Storia dell'Arte» di Springer-Ricci, in quattro volumi. Importante la sua pubblicazione etimologica: «Nomi e cognomi», editore Bocca 1928.

Uomo di rara bontà, affabile, cortese con tutti, era amato e stimato da quanti lo conoscevano, e tenuta in giusta considerazione per l'eminente suo grado di cultura.

Egli diede alla Patria un figlio, Emilio, che fu decorato della medaglia d'oro.

Dopo la guerra si ritirò nella natia Susa, ove venne a mancare.

Alla sua memoria un mesto saluto; ai congiunti vive condoglianze.

Funebri Zanier

L'altro giorno è deceduta la buona signora Teresa Zanier, insegnante elementare.

Da via Bertaldia partì il corteo funebre, riuscito una dimostrazione d'affetto e di stima.

Precedevano il carro funebre l'Asilo-Rifugio «Bambin Gesù» e le seguenti palme portate a mano: Antonio, Maria e famiglia Fulgheran — Famiglia Mattiussi — Famiglia Ambrosio. Dal carro funebre si notavano le corone: il fratello e famiglia alla buona Teresina — I cugini alla cara Teresina — Famiglia Mattiussi — Le amiche di via Bertaldia alla buona Teresina.

Il carro funebre era fiancheggiato dalle cugine Rizzi, Spizzo, Casarsa e Ambrogio. Le esequie si svolsero nella chiesa del Carmine.

Per i funerali di monsignor Sedej a Gorizia

Abbiamo da Gorizia che anche ieri, durante tutta la giornata, nella cappella dell'episcopio, dove è esposta la salma dell'Arcivescovo Mons. Sedej, è stata un'insolita affluenza di devoti e di cittadini. A visitare la salma si sono recate anche le autorità locali, fra cui il Podestà sen. Giorgio Bombi, che fu condiscepolo di scuola dell'Estinto, il generale Bobbio, che recandosi all'Arcivescovado ha voluto portare all'Amministratore apostolico dell'arcidiocesi mons. Sirotti anche le condoglianze del comandante del Corpo d'Armata di Udine, il gr. uff. Giordano vicepodestà di Gorizia, ecc.

Nel pomeriggio sono giunti a Gorizia, per partecipare ai funerali, i Vescovi di Trieste e di Parenzo, Mons. Fogar e Mons. Pederzolli e molti altri prelati delle diocesi suffraganee che si sono recati a pregare davanti alla salma.

La salma sarà oggi, giovedì, benedetta nella chiesa Metropolitana dall'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara. La salma sarà portata a braccia da sacerdoti dell'arcidiocesi.

Secondo il rito, alla salma verranno impartite cinque assoluzioni. Ai funerali interverranno tutte le autorità e tutte le organizzazioni fasciste, fra cui: Camicie Nere, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla e tutte le congregazioni ed ordini religiosi della città e della Provincia, i collegi e le scuole. La scolaresca farà ala al passaggio del corteo funebre dalla via Arcivescovado fino alla chiesa della Metropolitana.

La salma dell'Arcivescovo verrà poscia trasportata con un carro trainato da cavalli bardati a lutto fino all'estrema dimora di Montesanto, dove verrà collocata provvisoriamente nella tomba di una famiglia gentilizia goriziana in attesa d'essere collocata definitivamente in apposita cripta.

Funebri Pittaro

Ieri si sono svolte le onoranze funebri alla salma di Luigi Pittaro, di anni 74, deceduto alla Casa di Ricovero dove era da qualche tempo.

Dal carro funebre pendevano le corone: Fratello, sorella, cognati e nipoti — I nipoti Romanelli al caro nonno. Sulla bara posava la corona: Umberto e Filomena al loro caro. Reggevano i cordoni gli amici: Giuseppe Simonetti, Guglielmo Rumignani, Augusto Flenlani e Giovanni Pittaro. Seguivano il feretro molti commercianti ed esercenti ecc. Le esequie si celebrarono nella cappella del ricovero.

Funebri a Zugliano

Tra il compianto generale spirava l'altro giorno la giovane esistenza della signorina Ida Piani.

Imponenti riuscirono i funerali, ai quali partecipò tuta la popolazione di Zugliano e dei paesi vicini.

Il feretro era trasportato a spalle da quattro gentili compagne dell'Estinta.

Dopo le esequie nella chiesa di Zugliano la salma venne portata al Cimitero. Quivi una compagna pronunciò un accorato saluto d'addio.

Alla famiglia ed ai parenti vive condoglianze.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 250 — Pere da 100 a 220 — Fichi da 120 a 200 — Noci da 200 a 439 — Prugne da 220 a 250 — Nocciole da 400 a 450 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 130 a 180 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 130 a 170 — Arachidi da 210 a 230 — Cicoria da 80 a 90 — Radici da 40 a 60 — Broccoli da 20 a 30 — Capucci d a 50 a 60 — Fagioli da 150 a 200 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 110 — Aglio da 140 a 160 — Spinaci da 50 a 60 — Radicchio da 50 a 100 — Verze da 10 a 20 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 20 a 70 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 40 a 70.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 95 a 97 — Granoturco giallo da 56 a 60 — Granoturco bianco da 55 a 58 — Cinquantino da 48 a 52 — Segala da 77 a 78 — Castagne da 40 a 60.

Mercato franco Braida Bassi
Bestiame

Vacche: entrate 150, vendute 70, da L. 600 a 110 — Giovenche: entrate 40, vendute 20, da 750 a 1300 — Vitelli: entrati 80, venduti 70, da 3 a 3.25 a peso vivo — Cavalli: entrati 70, venduti 30, da 600 a 1200 — Muli: entrati 29, venduti 17, da 450 a 900 — Maiali da latte: entrati 150, venduti 75, da 20 a 40 — Maiali da allevamento: entrati 30, venduti 19, da 60 a 140 — Maiali da macello: entrati 22, venduti 20, da 2.20 a 2.50 a peso vivo — Pecore: entrate 30, vendute 15, da 40 a 60.

Foraggi
Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 20 a 24 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 19 — Erba Spagna da 25 a 29 — Paglia da 8 a 10 — Strame da 8 a 10 — Legna forte corta da 10 a 12 — Comune mista da 9 a 10.50 — Sanghe da 7 a 8.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg. Mele da L. 0.80 a 3.50 — Pere da 1.40 a 3.10 — Fichi da 1.60 a 2.50 — Noci da 2.50 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 3.20 — Nocciole da 5 a 5.60 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.80 a 2.60 — Castagne da 0.50 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 1.50 l'uno — Datteri da 1.75 a 2.75 — Cicoria da 1 a 1.20 — Radici da 0.50 a 0.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Verze da 0.15 a 0.25 — Fagioli da 1.80 a 2.50 — Patate da 0.65 a 0.80 — Cipolle da 1.10 a 1.40 — Aglio da 1.70 a 1.90 — Spinaci da 0.65 a 0.90 — Radicchio da 0.65 a 1.30 — Broccoli da 0.30 a 0.40 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.35 a 0.90 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.50 a 0.90.

Mercato del pollame
VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.20; a peso morto da L. 8 a 10 — Polli: da 5 a 5.30; da 8 a 10 — Tacchini: da 4.20 a 4.50; da 6 a 10 — Tacchine: da 5.20 a 5.50; da 7 a 10 — Anitre: da 4 a 4.50; da 8 a 11 — Oche: da 3 a 3.40; da 6 a 7 — Conigli: da 2 a 2.20; a 5 — Piccioni: da 2 a 2.50 l'uno.

Cronaca di Tricesimo

Distribuzione di premi al Dopolavoro

(Z). — Ieri sera, nella Casa del Littorio, il Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro, ha distribuito i premi ed i diplomi spettanti agli espositori della Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano contessa Dora Michieli-Zignoni Benetti, Chiarastella Cartolari, signorina Clotilde Benetti, signor Carlo Salvatore e Stefano Ellero e quattro artistiche targhe di bronzo con dedica che il Fascio ed il Comune hanno voluto offrire ai promotori del mercato-concorso animali da cortile.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Podestà cav. Ellero, dei membri del Direttorio del Fascio, del dott. cav. Carnelutti, della Segretaria del Fascio femminile signora Corinna Morgante, della vicesegretaria co. Maria Valentinis, del Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri, del Fiduciario degli Agricoltori signor Vincenzo Bertossio, del Presidente dell'O. N. B. Giovanni Rapuzzi, degli organizzatori stessi del mercato dott. Luciano di Gaspero-Rizzi, dottor Urbano Botrè, dott. Giuseppe Piccoli e signor Eugenio Gerosa e di altre autorità del paese.

Il Segretario politico dott. Asquini accompagnò la consegna delle medaglie con cortesi parole di compiacimento, mettendo in rilievo, particolarmente, la originalità, la magnifica fattura e finitura delle cornici in metallo bianco sbalzato presentate alla mostra di Bolzano dalla co. Dora Benetti Michieli-Zignoni e dalla co. Chiarastella Cartolari.

Nel presentare poi le targhe agli organizzatori del mercato-concorso provinciale animali da cortile, il dott. Asquini diede comunicazione del plauso pervenuto dal Direttore Generale dell'Opera ai dirigenti che seppero con sapiente tecnica organizzare l'importante rassegna e dell'invito del comm. Beretta di predisporre il materiale per la Mostra Internazionale del 1933 che l'O. N. D. organizzerà su incarico del Ministero dell'Agricoltura.

«Il ricordo di oggi — il Presidente del Dopolavoro, rivolgendosi agli ottimi amici e collaboratori, soggiunge — è un modestissimo riconoscimento dell'opera quinquennale da voi svolta con fede e con passione ed un incitamento a continuare negli anni prossimi, con la cooperazione delle autorità locali e della Commissione provinciale per l'incremento degli animali di bassa corte, della Cattedra Provinciale di Agricoltura e delle altre organizzazioni ed Enti provinciali che da due anni hanno dato così largo appoggio alla interessante manifestazione».

Il dott. Luciano di Gaspero-Rizzi, presidente del Comitato Esecutivo, ringraziò anche a nome degli altri membri del Comitato, il Presidente del Dopolavoro ed il Podestà per il gradito dono ricevuto.

La simpatica riunione si sciolse con un alalà al Duce e all'avvenire di Tricesimo.

IL COMITATO DELL'OPERA ASSISTENZIALE INIZIA LA SUA ATTIVITA' BENEFICA

Il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali Invernali ha iniziato stamane la sua attività benefica, distribuendo nella Casa del Littorio i primi buoni viveri ai disoccupati bisognosi ed agli indigenti non ricoverati nella Casa di Ricovero.

Il Segretario politico, Presidente del Comitato, in una riunione tenuta ieri sera ed alla quale parteciparono il Podestà, il Presidente della Congregazione di Carità, l'Arciprete mons. Dell'Ava, il medico condotto, il Presidente dell'O. N. B. ed il Fiduciario degli Agricoltori signor Bertossio, ha fatto lo spoglio delle richieste di assistenza ed ha fatto la consegna del magazzino e del materiale al signor Bertossio, il quale, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato, il dott. Asquini ha affidato l'incarico di rilasciare i buoni e di curare e dirigere questa importante opera di assistenza.

E' stato inoltre stabilito:

1) che coloro i quali si trovano nella necessità di ricorrere al Comitato di Assistenza debbono rivolgersi al sig. Vinrenzo Bertossio presso la Casa del Littorio, dalle ore 9 alle ore 11 di ogni martedì e di ogni venerdì;

2) che il Presidente della Congregazione di Carità inizi subito la distribuzione delle minestre ai poveri ricoverati nella Casa di Ricovero e, verso presentazione dei buoni del Comitato, a coloro che essendo soli o in tarda età, la preferiscono ai generi in natura;

3) di iniziare il 7 corrente la refezione scolastica ai bambini poveri che, sotto la direzione del Direttore delle Scuole e Presidente dell'O. N. B. signor Rapuzzi ha incontrato anche negli anni scorsi la simpatia delle famiglie bisognose e che rappresenta un'ottima forma di assistenza voluto dal Regime.

BENEFICENZA

Comitato Ente Opere Assistenziali — Ing. comm. Giuseppe Ferigo, per onorare la memoria del suo compianto fratello Sante, lire 100 — In memoria di Eugenio Bortolotti, co. Maria e co. Tristano Valentinis, lire 50 — Alla sottoscrizione permanente, Luigi Tenca 10. — Il Comitato sentitamente ringrazia.

Pro Cura Marina — In memoria di Eugenio Bortolotti: signora Maria Canciani ved. Tellini, lire 10; famiglia Giacomo Comessatti di Udine, 20; Fratelli Dri di Francesco, 20.

ONORARE BENEFICANDO

Congregazione di Carità. — Secondo elenco delle elargizioni in morte di Eugenio Bortolotti: Famiglia Flor e Liccaro di Udine lire 20 — Carlo Agnoluzzi 25 — Famiglia Boschetti 25 — gen. comm. dott. Luigi Michieli Zignoni 50 — prof. Azzo Varisco di Udine 50.

— In morte della N. D. Magda Sbuelz ved. de Pilosio: Ditta L. Agnola e C. di Udine lire 25 — famiglia nob. Giulio Boreatti di Tarcento 25 — famiglia Boschetti 25 — Tullio Sergio 10 — Bertossi Vincenzo 10.

— In morte di Sante Ferigo: il fratello comm. ing. Giuseppe Ferigo 200.

Azzano X

L'UFFICIO POSTALE DI TIEZZO VISITATO DAI LADRI

Approfittando di un temporale scatenatosi l'altro notte, alcuni mariuoli hanno forzato la porta dell'ufficio postale di Tiezzo sperando di poter trovare del denaro. Ma la speranza è andata delusa perchè la signora Ida Pulatti, titolare dell'ufficio, aveva provveduto la sera prima a metterlo al sicuro.

Sono stati rubati dei francobolli ed un impermeabile.

Spilimbergo

IL DOTTOR PUICHER CI LASCIA

Un gruppo di amici ha organizzato per sabato 5 corr. una cena in onore del dr. Giuseppe Puicher, che ci lascia dopo aver condotto per sei anni la farmacia Cossettini.

Amato e stimato da tutta la cittadinanza, la notizia della sua partenza è stata appresa con rammarico.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine